INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non Sectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6.50, Mese L. 2,25.
Estero: Anno L. 57, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE
pel 1885

Sta per incominciare il XIX anno della esistenza della *Gazzetta Piemontese*. Contando ora un passato abbastanza lungo e notevole, ci sarà lecito dispensarci da nuovi programmi politici o dalla riaffermazione di principii antichi e sempre professati.

Basti assicurare — e il passato nostro può fare garanzia dell'avvenire — che la *Gazzetta Piemontese* sarà migliorata ed accresciuta nella Redazione, nelle Varietà, nelle Riviste, nelle Corrispondenze, nelle Notizie, nel Servizio telegrafico, nella Cronaca delle arti, nella Cronaca locale e nella parte commerciale.

Alle Appendici verranno dedicate speciali cure. Abbiamo già in pronto quattro romanzi, per indole differenti l'uno dall'altro, i quali, per interesse drammatico, per novità di argomento o per varietà, siam certi troveranno il massimo favore presso i nostri lettori e nelle famiglie; essi sono: **VAL D'ORO**, di Gabriele Ferry; il **ROMITO DI SAN SALVARIO**, romanzo storico piemontese d'un nostro concittadino; **LA FUGGITIVA**, scene della vita odierna; **IL COCCODRILLO DI GRACEVKA**, racconto russo di Saloff.

AI CIRCOLI, AI GABINETTI D LETTURA,
ALLE FAMIGLIE, AGLI ESERCENTI CAFFÈ, ALBERGHI, ECC.
si propongono i seguenti

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1885.

Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.

Anno 22 — Sem. 12 — Trim. 6 50 — Mese 2 25

con

	Anno	Semestre
1) *La Stagione*, grande edizione	36	20
2) *La Stagione*, piccola edizione	29	16
3) *L'Economia rurale*	29	15
4) *La Luna*	26	—
5) *La Stagione*, g. ediz., e *L'Economia rurale*	43	23
6) *La Stagione*, p. ediz., e *L'Economia rurale*	36	19
7) *La Stagione*, g. ediz., e *La Luna*	40	—
8) *La Stagione*, p. ediz., e *La Luna*	33	—
9) *L'Economia rurale* e *La Luna*	33	—
10) *La Stagione*, g. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna*	47	—
11) *La Stagione*, p. ed. - *L'Economia rurale* - *La Luna*	40	—

Chi ne fa domanda può ottenere un ***numero di saggio*** di ciascuno dei tre periodici che diamo in abbonamento cumulativo.

Chi assume un'*associazione cumulativa* ha diritto insieme a **tutti i doni** che sono dati a coloro i quali si associano solamente alla *Gazzetta Piemontese*.

Chi manda oggi il prezzo di associazione per avere abbonato dal 1° gennaio 1885, riceverà fin da oggi gratuitamente tutti i numeri della *Gazzetta Piemontese* e della *Gazzetta Letteraria*.

I subalpini e il governo di Depretis.
La « residenza » dei funzionari del Ministero dei lavori pubblici.
Elezioni politiche.
Giovanni Gittadello.
La coltivazione del sorgo zuccherino per la produzione dello zucchero in Italia.
Delle antiche provincie.
Un furto colossale.
Per gli operai senza lavoro.

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

NAPOLI, 23, *ore 12,10 pom.*

Il naufragio delle Convenzioni.

La votazione che ebbe luogo ieri nella Camera ha fatto una grande impressione.

Siccome si sanno che parecchi deputati ministeriali che diedero voto di fiducia, non voteranno la tariffa, si ritiene che le Convenzioni faranno naufragio.

Ritorno di deputati.

Stamane è giunto il sindaco senatore Amore, e con lui giunsero pure parecchi deputati.

Altri deputati giungeranno nel pomeriggio.

La popolazione li festeggiava in ringraziamento della legge per Napoli.

Il tempo è orribile.

Francesco Fiorentino.

È morto il prof. Francesco Fiorentino, letterato e filosofo emerito.

Nota. — Il prof. Francesco Fiorentino nacque a Ricosero nell'anno 1835. Si avviò dapprima per la carriera ecclesiastica, ma sopravvenuti i moti del 1860 smesse l'abito talare. Studiò filosofia sotto Bertrando Spaventa e tenne cattedra di questa materia prima al Liceo di Spoleto, poi all'Università di Bologna, in quella di Napoli e quindi in quella di Pisa. Lasciò molti scritti fra cui un bel saggio di *Storia della filosofia greca* e varie monografie.

PIETROBURGO, 23, *ore 10 ant.*

La Russia in Africa.

La corvetta *Skobeleff* ed il clipper *Naiezdnik*, che si trovavano a Batavia (Indie olandesi) ricevettero l'ordine di recarsi sulle coste dell'Africa occidentale.

Inondazioni.

In seguito alle abbondanti pioggie cadute in questi giorni, il Dniestr è gonfiato e travolse una grande quantità di barche e di molti da sbarco.

Smentita.

BERLINO, 23, *ore 11,54 ant.*

La *National Zeitung* smentisce la notizia d'una visita di Bismarck a Farry, durante il suo viaggio nel Sud.

PARIGI, 23, *ore 11,55 ant.*

Giornalismo.

I cinque delegati della Società della Stampa straniera a Parigi vicleggero presidente della Società il decano dei corrispondenti, Crawford, del *Daily News*.

Minaccia d'inondazione.

La Senna è talmente gonfia per le recenti pioggie, da far temere una inondazione.

« Teodora » di Sardou.

Le prove della *Teodora*, di Sardou, suscitarono tale una curiosità nel pubblico, che il teatro della Porte Saint-Martin ha già tutti i posti venduti per trentanove rappresentazioni.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 23. — La Conferenza, sotto la presidenza di Busch, discusse la proposta americana sulla neutralizzazione del Congo. La discussione fu aggiornata, perchè parecchi delegati dichiararono che la proposta costituisce una questione all'infuori del programma della Conferenza.

La prossima seduta si terrà probabilmente il 5 gennaio.

Lipsia, 22. — *Processo degli anarchici.* — Reinsdorf fu condannato a morte ed a 15 anni di lavori forzati; Rupsch e Kuchler a morte e 12 anni di lavori forzati; Bachmann e Hoffmann a 10 anni di lavori forzati; Schugen, Rhanbach e Tellner furono assolti.

Budapest, 22. — La polizia ha scoperto una tipografia socialista segreta; ha sequestrato dei documenti ed ha arrestato due persone.

Parigi, 22. — *L'Officiel* pubblica il decreto permettente d'importare dall'Italia gli effetti letterecci.

Lisbona, 22. — Fuvvi un terremoto.

Londra, 22. — Il *Times* reca che una lettera del segretario della legazione siamese a Londra, annuncia che il governatore della Cocincina abbia spedito al Governo di Siam una lettera minacciosa.

Una coda al processo Strigelli.

Processo Busi.

Seguito udienza pom. del 22.

Parla indi a difesa l'avv. Albino Bracale. L'oratore, dopo d'aver tratteggiato le linee generali del processo, passa a parlare del fatto Masap, di cui Busi è imputato.

— Strigelli — egli dice — ebbe mandato dal prefetto. Il prefetto, in questa udienza, ha cercato di dissimulare la estensione del mandato; ciò perchè fu *costretto* nel suo sistema dal precedente verdetto. L'avvocato Bracale legge i resoconti delle udienze dell'altra causa; il prefetto aveva affermato che Strigelli aveva fatto non altro che il suo dovere, che non aveva creduto, che egli fidava ancora sulla di lui parola, ecc., ecc. La ritrattazione della deposizione si capisce; ma deve essere condannata. È l'ultimo scandalo di questo processo.

Ad ogni modo Busi il mandato lo ricevè da Strigelli. Quest'ultimo testimoniò dissi d'averglielo dato senza carta bianca. Busi era in buona fede.

Dimostra che Busi non lucrò. Dice che Busi avrebbe pagato il questore del nome di certe Corradini preso ad imprestito. Fa il processo di quell'uomo che servì per un giorno (il 29 di settembre), che poi fu lasciato in abbandono perchè disadatto, ai ragazzi, alle canzonette. Considera Osvaldo Busi è un uomo perduto; perduto pei suoi compagni coi quali combattè nelle sacre battaglie della libertà, per la sua famiglia, su cui si riversa l'onda dello scandalo; per se stesso, perchè gusti a lui se, alzando la fronte, si dimenticasse di essere stato un confidente, una spia; egli perderebbe il diritto al compianto.

Non aggraviamo una mano di ferro sopra lui; non siamo ingiusti. La procedura del processo Strigelli è tenebrosa, è inquinata dalle passioni; le autorità in essa combattono, come gladiatori, tra i fischi e gli applausi del pubblico; fu procellura di dubbiezze, di errori. Non un passo di più, signori giurati, su questa strada; per carità, non un passo.

Udienza del 23.

L'udienza incomincia alle 9 1/2.

Prende la parola l'avv. Paloreti, ed esordisce dicendo che in questo processo è doveroso parlare di fatti già discussi, di persone già colpite.

Secondo lui, Strigelli e Busi furono sottoposti a mandato di cattura dall'autorità giudiziaria per un falso processo, il furto Demichelis, perchè nella loro qualità di confidenti non volevan deporre come testi nel processo internazionale; e siccome si ostinarono a non parlare, furono in quel processo coinvolti come imputati onde costringervegli: errore grave questo, ricadrà per parte di chi iniziò il procedimento.

Parla della liberazione di Wilkes, dei fatti di Firenze, degli scandali del processo; accenna alla sentita necessità di colpire Strigelli, quindi si deve secondo alcuni colpire anche Busi, suo collega e compagno. Ma c'è un'enorme differenza fra i due.

Dimostra come Strigelli anche contro il suo interesse difese il Busi; legge e commenta gli interrogatorii dai quali non risulta per parte del compianti alcuna accusa contro il Busi; sostiene la necessità del mandato dato dal prefetto; non ne fu Strigelli sia colpevole; Busi non lo è. Lo stesso avvocato Buzzino della parte civile nel processo Strigelli ne proclamò l'innocenza.

Non farò perorazioni — conclude — non ricorrerò a sobillatorie; ho la fiducia d'un verdetto di assoluzione.

Dopo il riassunto presidenziale i giurati alle 11 1/2 entrano in camera di deliberazione.

Dopo pochi minuti rientrano, e il capo dei giurati legge un verdetto d'assoluzione.

Tosa-Rasi.

Domani non si pubblica il giornale.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. parti)

ROMA, 23, *ore 4,35 pom.*

Il Ministero e la Stampa.

La *Libertà* riconosce che la vittoria del Ministero nella votazione di ieri è molto inferiore alle previsioni che si erano fatte.

La *Capitale* assicura che Depretis modificherebbe le Convenzioni sacrificando i ministri Genala, dei lavori pubblici, e Grimaldi, di agricoltura e commercio.

L'addetto militare di Spagna.

Oggi, nel pomeriggio, si fecero solenni funerali alla salma dell'addetto militare all'Ambasciata di Spagna, Da Domino y Desmaisières.

Vennero resi gli onori militari.

Seguivano il feretro le rappresentanze di tutti i Ministeri, gli ambasciatori residenti a Roma ed un lungo codazzo di veicoli.

Sul feretro vennero deposte grandi corone.

La salma del De Domino verrà portata in Ispagna.

Consoni.

È morto il celebre Consoni, già presidente dell'Accademia di San Luca, e direttore della fabbrica dei mosaici al Vaticano.

Condanna.

Il Tribunale di Roma condannò in contumacia a sette anni di carcere per truffa il famoso cavaliere Corso, autore della sfida a Rochefort.

I provvedimenti per Napoli.

Il Senato discuterà prima del Capo d'anno la legge per la bonifica di Napoli, già approvata dalla Camera.

Si crede però che incontrerà molta opposizioni.

23, *ore 8,20 pom.*

L'Ufficio centrale del Senato incaricato dell'esame del progetto per Napoli si radunò oggi ed elesse Borgatti presidente e Cannciello segretario e relatore.

È probabile che il progetto si discuta il 30 corr.

Furono aggiunti alla Commissione i senatori Brioschi, Errante ed Amore.

Altri giudizi.

La *Rassegna*, esaminando la votazione di ieri, constata che non tutti gli amici del Ministero sono amici della Convenzioni ferroviarie.

Chiama la votazione una vittoria trionfale pel Ministero rispetto all'Opposizione, ma non molto lieta riguardo alle Convenzioni.

Replica che urge che il Ministero tagli corto sopra ogni discussione per evitare di scimpare se stesso, le Convenzioni e la Maggioranza.

Il *Diritto* confessa lealmente che i suffragi di ieri non possono inorgoglire la Maggioranza. Reputa molto incerta l'approvazione finale delle Convenzioni. Deplora che il Ministero abbia accettato l'adesione di uomini maldisposti ed ostilissimi.

Si augura che il voto di ieri richiami il Ministero sulla via del retto parlamentarismo.

Concorso.

Venne aperto il concorso per numero 20 posti di alunni di 1ª categoria e 40 di 2ª categoria nel Ministero dell'interno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio prossimo.

Venne pure aperto il concorso per quattro posti di volontari nella carriera diplomatica.

Il concorso scade nel mese di febbraio.

Soccorso.

Il duca Torlonia, quale presidente del Comitato centrale per soccorsi al cholerosi, inviò L. 10,000 agli emigranti sbarcati dal *Matteo Bruzzo* a Pianosa.

Processo.

Oggi, continuando al Tribunale il processo contro gli accusati pei disordini anticlericali del 13 luglio scorso, il fisco chiese quattro anni per Socci, tre per Caravacci e due anni per gli altri accusati.

Proseguirà domani.

Gustavo Bianchi.

ROMA, 23, ore 9,35 pom.

La *Riforma*, deplorando che Mancini non abbia risposto alle interrogazioni relative al viaggiatore Gustavo Bianchi, osserva che le ultime notizie tolgono ogni speranza di salvezza della sua spedizione.

Bismarck a Parigi.

BERLINO, 23, *ore 8,40 pom.*

L'ufficiosa *Post* dice non essere impossibile una visita di Bismarck a Parigi.

L'ambasciata chinese.

L'ambasciata chinese arriverà a Roma giovedì sera.

La fine di Lukas.

VIENNA, 23, ore 5,40 pom.

Lukas, l'impiegato che defraudò il *Giroverkehrscentrale* e che si tirò una rivoltellata, è già morto ad Amstetten.

Il vuoto di cassa lasciato dal suicida ammonta a novanta mila fiorini (225,000 lire).

Prima di morire nominò anche il proprio cognato Klaar, cassiere. La gestione di questi però fu trovata in pieno ordine. Malgrado ciò, Klaar fu licenziato perchè speculava sulla Borsa.

Nel carteggio lasciato dal Lukas furono trovate alcune lettere dei suoi parenti in cui gli si rimproveravano le disgraziate speculazioni.

ROMA, 23, *ore 9,25 pom.*

Gli esami del principe di Napoli.

Stamane, alla presenza del Sovrani il principino diede gli esami per la promozione dal quarto corso del collegio militare al 1° anno dell'Accademia.

Componevano la Commissione esaminatrice il ministro Ricotti, i generali Pasi, Cosenz, Osio, il canonico Anzino ed i professori Morandi, Zambaldi e Perotti.

Le interrogazioni da farsi furono estratte a sorte.

Finiti gli esami, il ministro Ricotti fece molti elogi al principino e gli rimise quindi un diploma.

La legione carabinieri di Torino.

Secondo il decreto sulla nuova circoscrizione territoriale dell'arma, il carabinieri, la legione di Torino comprende le provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Genova e Portomaurizio.

ROMA, 24, *ore 9,5 pom.*

La spedizione Bianchi.

Il *Mahdi* dice che il ministro Mancini sa benissimo che tutta la spedizione di Gustavo Bianchi venne massacrata, tuttavia tace per evitare una situazione imbarazzante.

Partenza di deputati.

L'on. Zanardelli parte stasera da Roma.

Fra ieri ed oggi sono partiti da Roma 350 deputati.

Personale militare.

ROMA, 24, *ore 8 ant.*

Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra n. 50 pubblica, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale dell'esercito:

Penna di San Martino, tenente colonnello di stato maggiore e direttore capodivisione al Ministero della guerra, è esonerato dalla detta carica, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia e addetto al comando superiore del Corpo di stato maggiore.

Mola, maggiore contabile presso l'ufficio di revisione al Ministero della guerra, è nominato capo-riparto presso il detto Ministero.

Vacca, maggiore contabile presso il distretto militare di Alessandria, è nominato direttore del magazzino militare a Firenze.

Negri di Saint-Front, colonnello nell'arma dei Reali Carabinieri, legione l'Ancona, è trasferito in detta qualità presso quella di Ancona.

Genè, maggiore di stato maggiore addetto al comando del sesto Corpo d'armata (Bologna), è nominato capo del Corpo di stato maggiore a Catanzaro.

Crema, maggiore di stato maggiore, viene addetto al comando del sesto Corpo d'armata (Bologna).

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — Waddington ritorna domani da Londra.

La torpediniera *Tonnerre* fu rimessa a galla.

Madrid, 23. — Nel momento di firmarsi la convenzione con la Germania e l'Inghilterra riguardo a Borneo e le isole Sulu, sono sorte nuove difficoltà colla Germania che domanda nuove concessioni. La Germania inoltre dichiarò che aggiornerà la creazione dell'ambasciata a Madrid, temendo che il Reichstag rifiuti il credito.

Londra, 23. — Una lettera di Roser Berry ai Lordi domanda che coloro che sono favorevoli alla riforma della Camera dei Lordi, si mettano in comunicazione seco lui per concertarsi.

Cairo, 23. — Credesi che la Germania e la Russia rinnoveranno la domanda per l'ammissione alla Cassa e chiederanno che l'Egitto dia l'assenso personale ed incondizionato.

Parigi, 23. — Un articolo del *Temps* dimostra che le proposte inglesi per l'Egitto sono inaccettabili. In qui circoli politici si assicura che Waddington non partirà a Londra la risposta formale del Governo francese, che intende conoscere avanti le opinioni delle altre Potenze. Si afferma però che le difficoltà di un accordo sono grandissime.

Berna, 23. — Essendo scomparso il cholera in Francia ed in Italia, tutte le misure straordinarie i rapporti commerciali sono levate.

Parigi, 23. — Il Consiglio dei ministri, in seguito alla decisione della Commissione del Senato, ha deciso di aggiornare la discussione del bilancio delle spese, e decise di presentare venerdì alla Camera la domanda di credito di 800 milioni per le spese del primo semestre 1885.

Il Senato discuterà domani il bilancio delle entrate e sabato il credito degli 800 milioni.

La sessione potrebbe chiudersi sabato.

Melbourne, 23. — Il primo ministro di Vittoria invitò i Governi delle altre colonie australiane ad associarsi ad una protesta contro la annessione tedesca nel Pacifico.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 23, ore 11,54 *ant.*

L'opposizione fatta dal plenipotenziario francese, barone De Courcel, ai progetti per la neutralizzazione del Congo e per la costruzione d'una ferrovia da Vivi a Stanley-Pool, nonchè le questioni insorte fra l'Associazione Africana e la Francia per il possesso nascente di Stanley-Pool, ritardano i lavori della Conferenza e possono anche essere causa del suo scioglimento.

L'ambasciatore italiano conte De Launay rimandò ad altra seduta la presentazione della sua proposta.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 22. — La Conferenza ha approvato oggi la proposta della Commissione di premunire gli indigeni contro l'abuso delle bevande alcooliche. Riferì alla Commissione il progetto della dichiarazione relativa all'interdizione della tratta dei negri non solo sul mare, secondo i principii' ottenuti nel diritto internazionale, ma anche in terra, pel commercio fornente negri alla tratta. Quindi si trattò la proposta del plenipotenziario degli Stati Uniti per la centralizzazione del bacino del Congo quale si formulò in Comitato di redazione e nella proposta sussidiaria da De Launay.

La Germania, l'Inghilterra e l'Italia aderirono pienamente alla formula del Comitato. L'ambasciatore francese manifestò il suo dissenso relativamente a questo vario proposte, la Francia declinando qualsiasi idea di arbitraggio od anche di mediazione. Sulla proposta di De Launay, la discussione fu rinviata alla prossima seduta del 5 gennaio.

Un'adunanza numerosa di nazionali liberali votò una risoluzione approvante pienamente la politica estera di Bismarck, esprimendo la sua indignazione contro il voto del 15 dicembre del Reichstag, e la convinzione che simili decisioni non sono degne della Germania nè mai approvate dal popolo tedesco.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Biancheri.

La Seduta del 23 dicembre.

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle 3 3/4.

Approvasi senza discussione la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione; la proroga al 31 dicembre 1884 delle facoltà competenti al collegio arbitrale di Milano; la proroga dell'esercizio provvisorio garantito delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; la proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni; la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane; la proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883 per la concessione di prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni; il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

***

Il PRESIDENTE annuncia che il Senato si convocherà il 30 per la discussione di leggi urgenti.

***

Si procede allo scrutinio segreto delle leggi discusse.

Votazioni nulle per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta a ore 6.

Consiglio dell'Industria e commercio.

Il Consiglio dell'industria e commercio tenne ieri l'altro la sua ultima seduta della sessione straordinaria del 1884.

Il Consiglio espresse il voto favorevole alla concessione del beneficio dell'importazione temporanea a tutti i ferri occorrenti per fare ponti destinati all'esportazione, i quali possono essere identificati dalle dogane.

Reputò non potersi concedere il *drawback* sullo zucchero impiegato nella fabbricazione di marmellate o gelatine destinate all'esportazione.

Sul tema « Concessione di *drawback* sullo zucchero impiegato nella fabbricazione del citrato di magnesia, destinato all'esportazione, » espresse il voto:

1. Che sia stabilito, in via di esperimento per un anno, che il citrato di magnesia effettivamente uscito si esporta all'estero, sia ammesso tra i prodotti ammessi alla restituzione del dazio in ragione dello zucchero impiegato.

2. Che sia commisurata tale restituzione colla quantità di zucchero di canna (saccarosio) riscontrata dall'analisi chimica.

3. Che per il procedimento si seguano le norme già ammesse nell'applicazione del *drawback* rispetto al fatto commerciato.

4. Che la concessione non solo s'intenda limitata ad un anno in via d'esperimento, ma subordinata, eziandio alle condizioni del libero accesso nelle fabbriche agli agenti della finanza, allo scopo di accertare che realmente s'impieghi zucchero e la qualità di esso.

Il Consiglio da ultimo espresse il voto che sia concesso il *drawback* pel solo impiego nella fabbricazione dei formaggi di Tenda e dello stracchino di Milano, destinati alla esportazione nella sola misura.

Pel Gruyère L. 2 20 al quintale; per gli altri formaggi di Tenda L. 1 20; per lo stracchino di Milano L. 1 20.

TERREMOTO.

Ricevo ora la seguente comunicazione:

« Lavello (Basilicata), 20 dicembre.

« La notte scorsa, alle ore 1 53, è stata qui avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, direzione est-ovest, per la durata di un secondo e quasi. Il tempo è umido, il cielo annuvolato. Lavello dista dal Vulture chilometri 18; si erge su ridente collina a cavaliere del Tavoliere di Puglia. Ignoro se i paesi limitrofi abbiano avvertito la scossa.

« BERNARDO LEONE. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
23 dicembre 1884.

F. F. DENZA.

I DIVORZI ED I SUICIDI IN FRANCIA.

Marsiglia, 20 dicembre.

(Bersaglio) — Se nuova è la legge sul divorzio in Francia, non per questo può dirsi che una abbia trovato una facile applicazione. Si direbbe anzi che molti l'aspettavano con impazienza, pronti a servirsene appena fosse votata.

Il solo Tribunale di Nimes ha dovuto statuire su circa 300 domande. Quello di Marsiglia si è già pronunciato su di un ragguardevole numero di istanze e la maggior parte di questo riflettono persone della miglior società e nomi conosciutissimi nel commercio. Ieri doveva esser chiamata la domanda in divorzio formata da madama Couve contro il di lei marito, capo di una di queste primarie case di Banca. Ma il giorno stesso si sparse la voce che il sig. Couve era morto improvvisamente per cui il Tribunale non ebbe più a intervenire.

La causa della morte del sig. Couve si attribuisce ad un suicidio, ma la famiglia afferma che si tratta di un'apoplessia. Comunque sia, è un fatto che la statistica dei suicidi prende proporzioni veramente serie, massime nelle grandi città. Non passa giorno che i giornali non abbiano a registrare fatti di questo genere compiuti o tentati da persone di ogni sesso, di ogni età, di ogni condizione. Non ha guari il signor Jullien, ricco negoziante ritirato dagli affari, sgliavasi la vita. Pochi giorni sono era una ragazza che si buttava in mare vicino a Montredon. L'altro ieri un giovanotto si esplodeva un colpo di rivoltella in un albergo. Ieri si parlava del suicidio del signor Couve, e così ogni giorno si reca il suo contingente di morti volontarie. A che attribuire questa propagazione della mania del suicidio? Taluni vogliono sia l'effetto dell'imbastardimento della razza umana che va perdendo ogni giorno più il carattere e l'energia che sono indispensabili all'uomo per affrontare e sostenere dignitosamente le avversità e le delusioni che incontra nella vita. Altri pretendono esser questa una malattia speciale ai grandi centri dove l'attività febbrile di un'esistenza senza riposo, fra coi bisogni sempre più forti creati dal lusso e dalla sensualità.

Comunque sia, è doloroso a dirsi, ma mai si videro i suicidi attingere così elevata proporzioni.

Sappia o che il sig. Giuseppe Alessandro Giustina (Ausonio Liberi), direttore della *Cronaca dei Tribunali* e corrispondente di parecchi giornali di fuori, di fronte all'accusa formulata durante il processo Busi, dinanzi alla Corte d'assise di Torino, da Eugenio Strigelli, si ritira temporaneamente dalla direzione del suo giornale e sospende ogni sua relazione con gli altri fogli. Egli ha domandato la costituzione di un giurì della stampa, composto di pubblicisti di tutti i partiti, per rispondere dinanzi ai suoi colleghi del giornalismo dell'accusa di avere avuto rapporti anche lontani colla Questura. Pubblicheremo la lettera, colla quale il Giustina convoca questa giuria.

BORSA (Ufficiale)

Oggi 24 dicembre.

Consolidato 5 per cento netto 1° luglio — Consolidato 3 per cento netto —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine corrente da nominare —
Fine prossimo da nominare —
Corsa media 98 82 1/2.
Fine corrente:
Corso medio 96 64.
Consolidato 3 per cento decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine corrente da nominare —
Corso medio d'ufficio 63 —.
Senza corrente:
Corso medio d'ufficio 63 70
Rendita 5 per cento — Prezzo nominale 99 90.
Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. a. m. in a. 4 9 10 9 05 50 — in L. 417 413 50 413 25 Ban. pros.
Az. Banca Torino — Contr. del matt. in L. 830 50 830 — in liq. 833 Lq.
Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in L. 487 50 487 50 487 50 Lq.
Cartello fondiario S. Paolo — Contr. d. m. in a. 103.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
»	100 20	100 30	— —	— —
Svizzera	99 05	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 08	25 04
»	— —	— —	— —	— —
Id. fuori	— —	— —	25 08	25 10
Germania	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 24 dicembre.

Al movimento di rialzo che aveva avuto luogo avanti ieri a Parigi, sembrava naturale che dovesse succedere qualche reazione, particolarmente sull'italiano, e difatti non mancarono gli ordini di vendita, provenienti per la maggior parte dall'Italia, ma i compratori non mancarono e la giornata finì ai corsi della Borsa ufficiale precedente.

Apertura:
81 10, 78 97, 100 05, 99 85
1850, 96 11/16
Chiusura ufficiale:
81 07, 78 03, 100 02, 98 92.
1850, 97, 99 9/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
81 07, 78 05, 100 05, 98 95.
1850, 672 50, 99 9/16.

Mancano affatto le notizie politiche, e la speculazione non s'ispira che dall'avvicinarsi della liquidazione, e siccome la situazione è favorevole ai rialzisti, non è da stupire se cercano così i mezzi di profittarne. Del resto, la Borsa di Parigi sembra guidata in questi giorni dalla Banca Italiana che non speculazione vuol vedere alla pari.

Ore 12.

Anche oggi la nostra Borsa era debole per i bisogni della prossima liquidazione.

La speculazione essendo al rialzo, poi le mare di gravi difficoltà agli ultimi momenti tutti cercano o di alleggerire la propria posizione o di assicurare i riporti, e quindi produce debolezza.

Ecco i corsi d'oggi:
Rendita fine mese 98 92 1/2 a 98 87 1/2.
Rendita cont. 98 80 a 98 85.
Rendita fine prossimo 99 37 1/2 a 99 32 1/2
Corsi dei valori in liquidazione:
Banca Nap. 2135 a 2130.
Meridionali 936 a 938.
Banca Torino 820 a 822.
Banca Tiberina 485 a 488.
Banca Sub. e di Milano 500 offerte senza compratori.
Banco Sconto 411 a 410.
Regia Tabacchi 300 a 88
Meridionali 671 a 670.
Imprese e Comm. 206 1/2 a 36.

Berlino. — Corso, 23 dicembre 1884. — Oggi anche a Parigi vi era qualche debolezza.

L'apertura segnava:
Per 5 1/2 (0/0) Francese 102 05.
Per l'Italiano 98 85.
La chiusura si dice ala 102 02, 98 92.
In Borsino la Rendita si teneva sui prezzi di 98 90 a 98 85.
Del Mobiliare si fece 957 a 960.
Banca Milano Subalpina 501 a 500.
Banca Tiberina 482 a 481.
Pochissimi affari.

Parigi	23	23
3 0/0 Francese cons. antico	81 05	81 05
3 0/0 Francese	78 05	78 03
5 0/0 Italiano	100 02	100 02
3 0/0 Francese nuovo	— —	— —
Rendita Italiana	98 95	98 92
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	671 —
Cambio su Londra	25 31 5	25 31 5
Consolidato inglese	99 11/16	99 9/16
Obblig. Lombarde	98 25	308 25
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Telegrammi finanziari (Agenzia Stefani)

Parigi, dispaccio sera	»	22	23
Parigi 3 marche ad oro (*)	Fr.	46 —	46 —
» Per domani	»	46 —	46 —
» pel primo mese	»	46 —	46 —
» 4 mesi da marzo	»	46 25	46 25
Marchese argentino 55 11/16 (**)	»	82 —	82 25
» Effettivo marzo	»	99 30	99 60
» Luglio 3 mesi	»	98 50	98 —
» Id. per la seconda quindicina	»	— —	91 25

Liverpool, 23 sera

Cotone. — Vendite giornaliere stimate a 12,000 balle di cui per la speculazione 1000 e per l'esportazione 1000. Mercato fermo.
Cotoni Americani in rialzo di 1/16.
Importazione della giornata 29,000.

Parigi, 23 sera

Cotone. — Vendite giornaliere stimate a 2500.
Mercato fermo.
Caffè — Disponibili 43,000.
Mercato attivo con tendenza al ribasso.

Manchester, 23 sera

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 23 sera

Frumento — Importazione [illegible] Fr.
Id. — Vendite nulle
(*) Cambio per assegni a vista per chilogr. 100 in oro.
(**) Cambio per assegni a vista per chilogr. 100 in carta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

ITALIA

I Subalpini e il Governo di Depretis.

Il Ministero ha ottenuto un voto di fiducia con 49 voti di maggioranza che effettivamente si riducono a 46, poichè le astensioni degli onorevoli Berti, Baccelli e Costantini equivalgono a voti contrari; questa maggioranza è evidentemente insufficiente, poichè parecchi, che non osano votar apertamente la sfiducia al Ministero, voteranno nell'urna contro la legge, la quale, d'altronde, correrà seri pericoli nella lunga e laboriosa discussione delle Convenzioni, dei capitolati, delle tariffe e delle condizioni delle tariffe.

Ma, insufficiente o no questa maggioranza, essa è composta quasi esclusivamente di subalpini.

L'antico Piemonte, circoscritto dagli Appennini, dalle Alpi e dal Ticino, conta 55 deputati; di questi, 12 votarono contro le Convenzioni ferroviarie, 42 in favore e 2 si astennero.

Ciò vuol dire che se il ministro Depretis evitò una decisiva sconfitta, lo deve puramente e semplicemente ai deputati delle nostre provincie.

Tolti i voti favorevoli e contrari dei piemontesi, la maggioranza a favore del Ministero sarebbe stata ridotta a sì esigue proporzioni che la caduta immediata diventava inevitabile.

Sono dunque i nostri deputati, nella loro grande maggioranza, responsabili non solo se le Convenzioni ferroviarie, funestissime all'Italia ed al Piemonte, approderanno, ma ancora responsabili della fiducia dimostrata all'on. Depretis.

Merita desso questa fiducia?

Vediamolo.

In finanza il Ministero Depretis rappresenta lo sperpero e l'imprevidenza.

Nel 1876 avevamo il pareggio; oggidì, malgrado l'abolizione del macinato, le imposte (mercè specialmente l'inasprimento delle dogane, delle tasse sugli zuccheri, petrolio, tabacchi, dazio consumo, ecc.) danno all'erario un prodotto complessivo di 140 milioni maggiore di quanto rendessero nel 1876; ed oggi nuovamente lo spareggio esce fuori minaccioso dalle cifre di bilanci, oramai così oscuri e complicati, che sono diventate arcano scienza a coloro che non sono iniziati in quei tali misteri.

Ed intanto gli operai chiedono invano lavoro alle industrie languenti; intanto gli agricoltori, proprietari, fittavoli, mezzadri o giornalieri, nelle più gravi strettezze, invano domandano sollievo ad un Ministero che, per tutta la massa di coloro che lavorano e faticano in utili produzioni, dimostra un'imperturbabile indifferenza e disdegno.

La politica finanziaria del presente Gabinetto è fra le più rovinose di quante mai l'Italia abbia sofferto; pare che lo spirito funesto e disastroso dell'on. Minghetti, capo della nuova Maggioranza, aleggi sopra di esso.

Mai fu sputo più oltre il disprezzo del pubblico denaro; per venti, per trent'anni tutti i ministri che si succedettero avevano resistito facilmente alle domande di indennizzo per i fatti di guerra che avvennero dal 1848 al 1860; ebbene, l'anno scorso, questo Ministero strappò dalla Camera, nolente e ripugnante, leggi per indennizzo dai danneggiati dalle truppe borboniche e per rimborso di prestiti della repubblica veneta; sono diecine di milioni che tanto più facilmente si potevano rifiutare quanto era più lontano il tempo cui si riferivano gli asseriti danni; sono diecine di milioni che tanto più giustamente si dovevano respingere in quanto indennizzare gli uni, e respingere le domande degli altri (come quelli subiti dalla Lomellina, dal Novarese e Canavese nel 1849 e 1859) costituisce un'aperta ingiustizia; sono diecine di milioni che si dovevano tanto più dinegare in quanto in massima parte costituiranno un mostruoso lucro sulle finanze dello Stato, perpetrato da speculatori che, per pochi quattrini, acquistarono come carta straccia i titoli che ora il Governo rimborsa con benefizio usurario.

E l'altro ieri stesso il Ministero, per una ragione di calcolo più che di giustizia, fece votare il sussidio di 50 milioni per il cholera a Napoli, con manifesta offesa di quelle regioni che quanto e più di Napoli dal cholera ebbero danno.

E si noti ancora, che il Ministero portò a 50 milioni quel sussidio, che era domandato dagli stessi rappresentanti di Napoli in soli sei od otto milioni!!

Questa è la politica finanziaria nella quale la gran maggioranza dei nostri rappresentanti dimostrarono lunedì completa fiducia! Meritano ancor essi la fiducia degli elettori?

E la politica estera è essa tale da meritare un voto di fiducia?

Abbiamo noi dimenticato l'annullamento di ogni influenza politica italiana? Abbiamo dimenticato il disdegno ed il disprezzo con il quale siamo trattati dai nostri sedicenti alleati? Abbiamo dimenticato la visita al Re non restituita, le Conferenze ridicole, le note tronfie e vanitose?

E nelle altre parti più importanti della pubblica amministrazione, non abbiamo noi veduto l'on. Depretis sostituire il Brin all'Acton, il Coppino al Baccelli, il Grimaldi al Berti, il Ricotti al Ferrero, cioè rinnegare, sacrificare i colleghi per accogliere coloro che erano i più acerbi contradditori della condotta dei loro predecessori?

E merita esso fiducia il Depretis per la sua condotta parlamentare?

Noi non vogliamo qui ricercare se sia migliore la politica della Destra o della Sinistra; ma chi, per l'amore del portafoglio, per la sciagurata passione per onorevolissimi contratti ferroviari, tradisce colleghi, compagni, amici, bandiera, è desso uomo che meriti fiducia?

E questa Convenzioni ferroviarie, che l'Italia respinge, che non trovarono un solo valente ed autorevole difensore in Parlamento, che furono dimostrate con somma evidenza da Baccarini, Luzzatti, Simonelli, Spaventa, Gabelli e da tanti altri valorosi ed onesti oratori, dannosissime, fatali allo sviluppo economico nazionale, violatrici dei diritti inalienabili dello Stato, improvvide, ed imprudenti, meritano forse per se stesse la fiducia dei deputati subalpini?

Non lo crediamo e non lo crederanno, speriamo, gli elettori, poichè se i contratti ferroviari sono dannosi all'interesse generale, essi sono in particolare funesti e disastrosi per il Piemonte e per la divisione longitudinale e per tante altre ragioni che ci riserbiamo in altre occasioni di accennare.

La "residenza" dei funzionari del Ministero dei lavori pubblici.

In occasione della discussione dell'articolo 91 della legge 5 luglio 1882, N. 874, sul riordinamento del Corpo Reale del Genio civile, nella seduta del 10 dicembre 1881, fu dall'onorevole Cavalletto richiesta una spiegazione al Governo circa il modo di interpretare la parola *residenza* contenuta in detto articolo.

L'onorevole Matchiori, relatore della Commissione, a nome di questa, dichiarò di doversi intendere la *residenza* dell'ufficio, e ciò proprio al ministro dei lavori pubblici che la parola *residenza* fosse sostituita con la parola *ufficio*.

Questi, rispondendo, dichiarò che *non c'è difficoltà di stabilire che l'ufficio sia il punto di partenza della percorrenza e quindi la residenza.*

La questione, in apparenza di poca importanza, interessa invece vivamente i numerosi ingegneri del Genio civile, commissari delle ferrovie, direttori di costruzioni e tutti i loro dipendenti, che giornalmente sono tenuti di fare visite sopra luoghi, e che, sparsi nelle varie città d'Italia, debbono dal loro ufficio portarsi sui lavori ed alle stazioni ferroviarie, ai penitenziari, alle officine, agli stabilimenti industriali, agli ospedali, ai ricoveri pubblici, alle carceri giudiziarie, ecc. Istituzioni tutte che sono impiantate nelle periferie degli abitati, ed appena fuori cinta in punti distanti talora tre, quattro ed anche cinque chilometri dalla sede dell'ufficio, e nel raggio di due chilometri dalla cinta daziaria. Ora l'articolo suddetto stabilisce che nella computa al funzionario per le percorrenze il due chilometri dalla *residenza*, anche, ove s'intendesse per residenza la cinta della città, quasi giornalmente si dovrebbero percorrere cinque o più chilometri d'andata e ritorno senza avere diritto ad alcuna spesa di trasporto.

Ad evitare ciò, l'onorevole Cavalletto, assieme al ministro d'allora, onorevole Baccarini, volle che fosse ben determinato che la percorrenza debbasi computare dalla sede dell'ufficio, che così potrà essere impiantata in qualunque punto indipendentemente dalla cinta daziaria.

Ora l'onorevole Genala, sempre disposto a favorire a suo modo i suoi dipendenti, con una circolare del 1° ottobre 1884, interpretando di proposito assai male l'articolo di legge, e poco curando l'interpretazione datagli dal Governo che la promulgò, fissò *che è dall'uscita della città stessa che cominciano a computarsi i chilometri per i quali la legge assegna le indennità stabilite dall'articolo 91.* Tale interpretazione è solo paragonabile a quella data dallo stesso ministro Genala, quando, volendo favorire qualche suo protetto, volle che le parole *impiegati dall'Amministrazione dei lavori pubblici*, di cui all'articolo 46, assumessero qualunque ingegnere, anche avventizio, preso da poco tempo in servizio per sollecitare il compimento di qualche contabilità, od assunto appositamente in servizio per potervi incorporare nei gradi superiori, e ciò senza esami ed a danno di tutti gli altri ingegneri che già facevano parte del Corpo del Genio civile.

Ora noi chiediamo agli onorevoli Cavalletto e Baccarini: che vale nelle discussioni parlamentari fissare bene l'interpretazione da darsi ad un articolo di legge, se poi, assai poi stesso, un ministro qualunque dà al medesimo il senso opposto, che precisamente si voleva evitare provocando spiegazioni del Governo? Noi vogliamo sperare che essi non crederanno decoroso per loro che si passi sopra alle promesse fatte, e ciò a grave danno della numerosissima classe dei funzionari già da loro dipendenti.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Novara II (Biella).

Ci scrive il nostro corrispondente da Biella in data 22 dicembre:

Il manifesto-programma del comm. F. Biglia non ha soddisfatto completamente, siccome troppo ampio e vago ad un tempo. Si chiese una dichiarazione specifica riguardante la *Pedemontana*, e Biglia vi acconsentì con un supplemento, che fu pure affisso ai muri della città. Così si continua a dire da taluno che, essendosi ritirato dalla lotta contro La Marmora, non era neppure più necessario un programma politico, e da altri che, avendo invece mantenuta nel 1876 la sua candidatura contro Peruzzi, che era meno destro di La Marmora, sarebbe un delitto *progressista costituzionale*.

Nulla si fa pubblicamente qui per la candidatura Patriarca.

Sono invece offerti i proclami per la candidatura operaia di Michele Ferraris, presentato dal giornale *Valsesia*, come uno dei suoi scrittori di buoni articoli, con idee liberali non punto esagerate.

È un buon padre di famiglia, di 30 anni, consigliere comunale, appaltatore nel piccolo suo Comune di Pila.

Non avrà la levatura di A. Mauri, di cui promette seguire le orme, ma non sarebbe certamente indegno di rappresentare il ceto operaio in Parlamento.

Ieri vi un Comizio democratico a Massaua Mortigliengo in favore della candidatura operaia e vi si fece pure adesione per la Pedemontana.

Non si era provveduto un adatto locale e il Comizio all'aperto non potè a meno di riuscire *freddo, freddo*.

Il freddo d'altronde sparava anche nel Teatro Sociale a Biella stamane, a segno che il presidente dovette pregare gli intervenuti a tenersi i cappelli.

Dopo otto giorni e forse più che era stato consegnato al procuratore del Re un manifesto elettorale preparatorio in senso radicale, dopo che era stato strappato dai muri per mancanza di permesso d'affissione, quel manifesto fu anche sequestrato per eccitamento all'odio fra le condizioni sociali. Veramente nessuno si aveva trovato motivo di sequestro e l'*Eco dell'Industria* aveva mentito che reo per difetto di marca da bollo si fosse dalla Polizia lasciato.

* * *

Ecco la lettera con cui l'operaio Michele Ferraris, di cui è cenno nella nostra corrispondenza, accetta l'offertagli candidatura:

« Agli elettori democratici del II Collegio di Novara.

« Il Comitato elettorale democratico valsesiano mi ha offerto la candidatura operaia al seggio vacante in Parlamento.

« Umile operaio, senza alcun merito personale, io mi trovai quasi atterrito della proposta, conscio, come sono, dell'importanza del mandato e della debolezza delle mie forze.

« Ciò non ostante la disciplina di partito mi impose di accettare la candidatura, di mettere il mio nome, a vantaggio dei principii, in mezzo della pubblicità, e di sottopormi, misero capro espiatorio, al sacrificio della mia tranquillità domestica.

« Io non ho bisogno di delinearvi il mio programma: voi stessi me l'avete preparato; è quello stesso che la Democrazia fece suo alla morte del suo deputato operaio; io vi prometto di esserne il fedele, lo scrupoloso osservatore.

« Non mi lusingo che l'esito abbia a corrispondere alla vostre speranze; tuttavia io mi metto al servizio della nostra causa, rassegnato ad ogni evento, e persuaso di fare giovare al futuro trionfo del programma della Democrazia.

« Con profonda riconoscenza,

« Pila, 16 dicembre 1884.

« MICHELE FERRARIS. »

GIOVANNI CITTADELLA.

Il conte Giovanni Cittadella, senatore del Regno, testè morto a Padova, era nato in quella città il 7 marzo 1808.

L'*Euganeo* scrive di lui:

« Patriota, seguì l'Italia quando l'Italia non era; per lei cospirò, lavorò sempre. Dei primi, avanti e durante il 1848; dei primi all'opera e al pericolo negli anni sinistri che seguirono il 1849; rappresentante della aspirazioni vennte al campo dei liberatori; antore del grido di protesta contro la pace di Villafranca; sempre presso il conte Di Cavour dei dolori e delle speranze dei Veneti; per la grande patria sfidando l'ira dello straniero nella patria piccola, nella sua Padova, che adorava e adorava.

« Scrittore, accrebbe, con infaticata, rarissima operosità, il patrimonio delle lettere, e di lei resteranno, in particolar modo, la *Storia della dominazione carrarese* e *Vita di Ezzelino nelle sue discordie*, due opere di primo ordine e di altissimo intento.

« L'ultimo suo libro fu: *Pietro Selvatico nell'arte*, detto un mese fa. »

Nella città nativa era assai onorato e ricopriva i più alti uffici. Fu membro e presidente dell'Istituto veneto e della Deputazione veneta di storia patria.

La coltivazione del sorgo ambrato per la produzione dello zucchero in Italia.

La crisi agraria si risolve coi fatti, e non colle chiacchiere, coi piagnistei e colle imprecazioni. È tempo ormai di troncare le discussioni astratte, generiche o dedicarsi seriamente a perfezionare le attuali coltivazioni producendo di più e con minor spesa, e trasformare grado grado la nostra agricoltura, sostituendo alle colture perdenti quelle più remunerative.

Da questo punto di vista la coltivazione del sorgo ambrato merita tutta l'attenzione degli agricoltori italiani e degli amanti della prosperità economica della nazione.

Bisogna riflettere che l'Italia, la quale consuma annualmente 190,000 quintali di zucchero, spende pure ogni anno oltre a 100 milioni di lire per acquistare da altri paesi meno agricoli questo prodotto. È una ingiusta vergognosa che volontariamente paghiamo all'estero essendo provato dagli studi compiuti per iniziativa del Ministero d'agricoltura e da quelli anche più recenti, minuziosi e completi del prof. Giulio Menozzi da Mantova, che il sorgo ambrato si adatta mirabilmente al suolo e clima italiano dove porge, come vedremo, una rendita molto superiore al grano turco che potrebbe utilmente sostituire.

* * *

Il sorgo ambrato, detto altrimenti *sorgo primaticcio*, è originario del Minnesota, uno degli Stati dell'Unione Americana, donde venne importato, forse per la prima volta in Europa, dal comm. ing. Ghiaratini e dal marchese Carlo Guerrieri Gonzaga di Mantova.

Esso non è che una varietà della nostra saggina comune da scopa dalla quale apparentemente non differisce che per pochi caratteri; si distingue però assai bene per la consistenza interna del fusto, il quale, mentre nella saggina comune consta di un midollo secco, nel sorgo ambrato è invece formato da una polpa costituita di un complesso di cellule a sottilissime pareti nelle quali trovasi il liquore zuccherino che si estrae per compressione.

I primi saggi di coltivazione di questa nuova pianta in Italia furono poco lusinghieri, ed alcuni fallirono addirittura; però ottennero risultati veramente brillanti dalla coltivazione dei semi riprodotti, i quali fornirono ovunque prodotto maggiore e pianto più rustiche del seme originario. Questo fatto, osserva il prof. Menozzi, potrà confermare la resistenza della pianta alla degenerazione.

È provato dalle numerose esperienze praticate in tutte le regioni agricole italiane che il sorgo ambrato trova nel nostro clima le condizioni favorevoli al suo sviluppo normale. Rispetto al terreno, tutti gli sperimentatori sono d'accordo nel concludere che il sorgo prospera in quei terreni che la pratica ha indicati adatti alla coltivazione del grano turco. Il prof. Menozzi avrebbe anzi constatato che il sorgo sottrae al suolo una minor quantità di materie minerali che non il grano turco, mentre meglio di questo resiste alla siccità.

Il prodotto normale del sorgo ambrato oscilla intorno ai 400 quintali di steli per ettaro, i quali, analizzati da parecchi nostri distinti chimici, si trovarono contenere in medi il 12 0/0 di saccarina. Il valore degli steli è calcolato in L. 1 10 al quintale, ciò che stabilirebbe una rendita assai rilevante; e per consenso generale degli sperimentatori è ammesso che in condizioni ordinarie il reddito del sorgo ambrato è doppio di quello del grano turco. Tutte indistintamente le parti della pianta del sorgo ambrato rappresentano elementi utilizzabili.

La canna denudata dà il suo zucchero nella proporzione del 60 0,0, le foglie e le schiacciature degli steli stessi sono foraggio per gli animali ed anche come materiale per la fabbricazione della carta, le radici contengono esse pure notevoli quantità di sostanza zuccherina, i semi, che nelle speciose del dottor Agostino Vigna, in Asti, si raccolsero nella ingente quantità di 100 quintali per ettaro, sono un ottimo alimento pel pollame o pel bestiame in genere ossendo la farina che se ne ricava più nutriente di quella del grano turco: il professore Missaghi, di Cagliari, ne ricavò eziandio un olio di non spregevole valore.

Infine, fatto il confronto della resa in zucchero del sorgo e della barbabietola, si ebbero alla Scuola superiore di agricoltura di Portici i seguenti risultati. Un ettaro piantato a sorgo dà di zucchero quintali 55,61 (questa quantità scientificamente dimostrata non è da confondere con quella che l'industria potrebbe utilizzare). Nelle stesse condizioni un ettaro piantato a barbabietole dà quintali 58,79, cioè meno della metà del sorgo.

Con ciò pare dimostrato all'evidenza l'utilità grandissima che avrebbero i nostri agricoltori di dedicarsi alla coltivazione del sorgo.

* * *

Resta a risolvere la questione industriale dell'estrazione dello zucchero, poichè a nulla gioverebbe la produzione delle canne di sorgo quando mancassero le fabbriche che le utilizzassero.

A questo proposito il prefato prof. Monselice, il quale ha escogitato un ingegnoso sistema semplice ed economico per la estrazione dello zucchero dal sorgo e del quale ha ottenuto dal Governo la privativa, propone che la produzione dello zucchero greggio si faccia dagli stessi proprietari, lasciando poi agli industriali le operazioni di raffineria.

L'*Express* di Mulhouse del 20 agosto 1884, occupandosi degli studi del Monselice e dell'interesse di spingere la produzione dello zucchero, scrive:

« Siccome è da sperarsi che la coltura del sorgo vada estendendosi nel paese in cui attualmente la barbabietola non risponde alle esigenze industriali o particolarmente in Francia, noi esprimiamo il voto di vedere qualche intelligente industriale andare a visitare il modo di coltura del sorgo e specialmente i diversi sistemi di lavorazione brevettati che sono applicati alle terre ad esso consacrate, e darsi personalmente a delle esperienze sulla materia dei prodotti industriali che ci possono ottenere da questa preziosa pianta succolifera. »

È necessario che questa questione importantissima venga seriamente presa in considerazione fra noi e che se ne occupino i Comizi agrari ed i grandi proprietari.

La coltivazione e lavorazione del sorgo danno lavoro e ricchezza, due fattori indispensabili per trionfare della crisi che ci opprime.

SEBASTIANO LESSONA.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Crescentino, 22. — *Festeggiamento di pretore.* — In una delle scorse sere un'eletta di persone fra le più distinte di questa città radunavasi nelle sale dell'*Albergo d'Italia* per offrire un pranzo d'addio all'egregio avv. Arnaud, che dalla pretura di Crescentino venne mestamente destinato a quella ben più importante di Savigliano.

Animata era la riunione e pareva quasi si volesse nell'allegria lenire il dispiacere che da tutti sentivasi per la partenza dell'uomo, che amministrò in questo Comune sì rettamente la giustizia per più di quattro anni e che a tutti era amico davvero.

Alle frutta fra gli oratori sorse primo il sindaco, l'avv. Reale, che inneggiando all'amicizia ne disse con elegante parola e delicato sentire l'elogio, a cui l'avv. Arnaud rispose commosso, ringraziando tutti della dimostrazione che gli si voleva dare, accennando all'affezione sua verso i Crescentinesi, che si rinsaldò più fortemente quando la voce dei superiori lo chiamò altrove; all'amarezza del distacco, ed alla potenza d'affetto che in lui non scemerà nè pel volgere degli anni nè per la distanza del luogo, e che sempre porterà cara memoria nel cuore di questa Crescentino, dove incominciò la sua carriera, dove condusse primi la sua sposa e dove ebbero i natali i suoi cari bambini.

Alternativamente si cantarono della banda cittadina egregiamente diretta dal bravo maestro Bono, parlarono ancora i sigg. C. Narratone, A. Piana e avv. P. Galimberti, encomiando tutti l'opera solerte ed imparziale, che non venne mai meno nel magistrato che si festeggiava.

Ed ora che la fortunata Savigliano ti ha già fra le sue mura, e Arnaud, a noi non si rimane che calcolare sull'opportunità che potrà presentarsi di ricondurti, anche pure per pochi giorni, fra noi, dove troverai sempre amicizia e cuore.

F. V.

ESTERO

Un furto colossale.

Vienna, 19 dicembre.

Accorre che è necessario un poco di commento ai miei ultimi telegrammi. La città era ancora sotto l'impressione del furto di 160,000 fiorini, commesso dal Bardey al *Giro und Cassen Verein*, che scoppiò all'improvviso come una bomba la notizia del furto di più che due milioni alla *Niederoesterreichische Escompt Bank*. Capirete bene che un furto di due milioni non capita tutti i giorni, e non accade senza che ne avvengano o, per lo meno, si tema che n'abbiano ad avvenire conseguenze funeste per il commercio o per tutto l'insieme delle operazioni o speculazioni bancarie.

Le circostanze stesse di questo secondo furto sono drammatiche. Il ladro fu un tale Luca Janner, fratello di quello Janner che dirigeva il *King-Theater* quando avvenne il terribile e celebre incendio. Luca Janner era da 18 anni impiegato alla *Escompt-Bank*; da un ufficio umile era salito, un po' alla volta, a quello di vice-direttore collo stipendio di 18,000 fiorini, qualche cosa come 39,000 franchi, circa, all'anno. Godeva la fiducia illimitata di quanti lo conoscevano, era amministratore, senza controllo, di parecchi sostanze private. Notissimo per la sua facile, per la sua figura, più uno portamento da vero e proprio prete, non passava mattina che non andasse ad ascoltare la Messa prima di andare all'ufficio, non un dopopranzo che non assistesse ai vespri, e non correva sera che non si recasse a prendere la benedizione in chiesa.

Un altro particolare lo faceva noto: sua moglie (oggi vedova) fu una delle bellezze di Vienna: una delle *wiener schönheiten* più in voga. Aveva una bella casa dove viveva e riceveva splendidamente, divertendo qualche volta gli ospiti con gli esercizi di un'arte in cui era famoso: l'arte dei gesti e delle trasformazioni del viso, dei passaggi rapidi dall'espressione di un sentimento a quella di un sentimento opposto.

Ebbene, quest'uomo, che aveva più di quanto occorre per viver felice, che allevava i suoi cinque figli figli di famiglia principesca, che godeva la stima di tutti, che poteva con ragione sperare in una posizione anche più bella di quella che occupava, si è rovinato, prima col rubare, ed ha chiuso la propria carriera con un colpo di rivoltella, in un piccolo cimitero di campagna a Kierling presso Klosterneuburg. Giovedì mattina non si era recato all'ora solita all'ufficio; il mezzogiorno non lo vide alla Borsa. Cominciarono i timori — come comprenderete bene — e coi timori le indagini. Non lo si trova; corrono le voci più strane: è scappato in Ungheria; l'hanno trovato ucciso in un albergo alla Wiedner; l'hanno gettato cadavere nel Danubio presso Kalenberg; è partito con un treno della Nordbahn; l'hanno arrestato alla stazione della Franz-Josefkahn. Niente di vero. Era vero che il Consiglio d'amministrazione della Banca, fatta una visita di cassa, aveva trovato mancare più che un milione in contanti, e più che un altro milione in carte di valore.

Solo ieri mattina si seppe del suicidio.

Indosso al suicida non vennero trovati che pochi fiorini (24), fotografie della moglie, dei figli, di parenti, e un biglietto in cui si diceva che un tal « Kuffler era colpevole di tutto e l'aveva rovinato. » Questo Kuffler era già stato arrestato, dietro ad indicazioni avute dalla Escompt-Bank, che aveva trovato delle cambiali di lui in cassa. Cotesto Kuffler, di professione *escompteur*, venne in luce in occasione di un fallimento di cui mi ricordo avervi scritto: il fallimento del Weinrich, fabbricante di zuccheri in Boemia o Moravia. Fu infatti il Kuffler che, creditore garantito di un milione dal Weinrich, rese impossibile la composizione extra-giudiziale di quel fallimento.

Naturalmente, ricorrevano al Kuffler quelli che non avevano più titolo per ricorrere ad istituti seri. Il Kuffler scontava ad usura, e passava per uomo ricchissimo. Pare che il Janner fosse entrato in rapporti d'affari con lui, e che i due milioni rubati all'Escompt-Bank non abbiano servito se non alle speculazioni dell'*escompteur*.

Arrestato questi, non gli si trovano in cassa che 300 fiorini, non in compenso un due milioni circa in cambiali. Che valore rappresenteranno queste cambiali? Ancora, egli aveva dato al Janner buoni per somme rilevanti dal *giro und Cassen Verein*, presso il quale — che si sappia — egli non aveva deposito alcuno. Ma il Kuffler non ha solo rovinato il Janner: oggi si è annunciato la sospensione di pagamenti di una delle più vecchie e stimate ditte manifatturiere di Vienna: la ditta Bisch. Presso questa egli aveva saputo insinuarsi proponendo ed ottenendo di effettuare operazioni di comune, come ad esempio l'acquisto e la conduzione di un gran possedimento in Ungheria. I Bisch avevano tanta fede in quel malgenio che gli affidarono il loro libro di *chèques* perchè se ne servisse; e immaginate se egli se n'è servito!

La notizia del furto alla Escompt-Bank bollivu. Il dottore si meravigliava talvolta di questa ripresa della febbre e diceva: — Bisogna stare attenta!

Quando Laura potè reggersi in piedi mezzo morente, si gettò in una carrozza e si fece condurre alla Salpêtrière.

Provava un'angoscia profonda attraversando quella piazzetta quasi deserta, in fondo al bastione dell'ospedale, guardando sugli scanni tristi, povere vecchie, curve curve, che stavano lì, immobili, respirando le loro ultimo boccata d'aria, o vedendo il portone scuro, come una porta di prigione.

Ma, ohe! dietro quella porta era la verità; tutto il mistero dei suoi ricordi lontani sarebbe svelato: mamma Souris parlerebbe.

Chiese della signora Souris. L'andarono a cercare in fondo al un cortile dov'ella stava seduta scaldandosi la testa di quando in quando e mormorando una vecchia canzone dell'Aunis, che passava come un pallido ritornello dell'infanzia tra le sue labbra sottili e grinzose, mezzo ripiegate nella bocca sdentata. Una berretta di seta nera nascondeva a metà quella faccia scarna, raggrinzita e afflitta, su cui non si vedevano che le mille rughe scavate dall'età e, sotto palpebre socchiuse, sormontata da due ciocchette di pelo grigio, due occhiatti già celesti, scoloriti, ma ancora vivi e che guardavano davanti a loro come di un altro mondo che gli altri non vedo vano.

(Continua).

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(82)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

XI.

Il passato.

Seguito

Una sera, siccome Marziale tendeva a Laura una bevanda ch'ella chiedeva, ella cercò gli occhi di suo marito per ringraziarlo con lo sguardo e fu tutta sorpresa, quasi spaventata dell'occhiata che egli gettava sull'anello rimasto alla sua mano magra e di cui un raggio di luce faceva stranamente scintillare il rubino, illuminato da uno splendore sanguigno.

Laura si sentì tremare. Quello sguardo di Marziale, quello sguardo fisso su quell'anello, l'anello di Armando, l'atterrirono. Ella prese la bevanda con mano frenetica, bevve, rese la tazza a Marziale dicendo *grazie*, e sotto il fazzoletto, cavando l'anello dal dito, lo mise cautamente sotto il cuscino perchè egli non lo vedesse più.

Il rimorso la rodeva, e, davanti a Marziale, davanti a quell'uomo così buono, così sottomesso, così zelante e bello, malgrado l'emaciazione quasi sinistra dei suoi lineamenti, ella provava un sentimento di dolorosa umiliazione, si sentiva ora inferiore a lui. Ella lo comparava istintivamente a quell'Armando, e trovava che tra questi due uomini doveva essere stata vile e pazza per esitare un momento, per ingannare quest'eroe a vantaggio di quel disutile.

Con qual fervore allora ella aspirava alla salute! Voleva riparare tutto. I suoi sogni di una volta, i ricordi di luce la ritormentavano per altro con un'intensità bizzarra, ingranditi ancora dalla febbre. Se mai ella ritrovasse i parenti e diventasse ricca, con che gioia direbbe a Marziale: — A te tutto questo!

E perchè non si realizzerebbe questa impossibilità? Evidentemente Laura era nata da parenti ricchi. Le visioni della sua prima infanzia si facevano sempre più chiare: ella si rivedeva come una volta, in un sontuoso appartamento, aggrappandosi a cortine di velluto e di seta. L'eterna chimera si sedeva al capezzale di quella donna morente ieri, e che non sembrava rivivere che per seguire.

Si era saputa fuori la sua malattia, e la buona signora Miche era venuta parecchie volte ad informarsi della salute di Laura. Ogni pericolo era sparito a poco a poco. Marziale poteva riprendere il suo servizio attivo, ed egli provava una voluttà consolante a respirare quell'odore di vapore e di carbone in mezzo a cui si trovava.

Un giorno Cefisa condusse da Laura, che trovò adagiata presso la finestra e che guardava con terrore le sue lunghe mani dimagrate, il padre Vigoureux, il quale aveva ignorato fino a quel momento che la giovine donna fosse stata in pericolo di morte.

— Ebbene! figlia mia, tu ci volevi dunque lasciare? — gli disse egli, cercando di farla sorridere, — eppure non è alla tua età che si va ai *padres!*

— Marta è pur morta ed ha vissuto meno di me, — disse tristamente Laura.

Ella era ben certa ora di aver visto lì, in quella camera stessa, il cadavere della bambina, e se non ne parlava, era per far credere a Marziale che ella era la vittima della sua insolente monzogna.

— A proposito — disse il padre Vigoureux, col tono di un uomo che porti una gran notizia, e come s'egli avesse voluto distogliere la conversazione — ho molte cose da dirti, ragazza, o piuttosto una sola cosa, ma importantissima.

— Importante? — fece Laura.

— Vedrete — rispose Cefisa.

E il padre Vigoureux raccontò allora che passeggiando la vigilia con Cefisa, proprio davanti al Circo Elton, una di quelle pesanti carrozze avviate su rotaie, un *tramway*, poco mancò non schiacciasse una vecchia che imprudentemente attraversava la via; una donna tanto vecchia che appena la sostenevano le sue gambe. Ella si era abbattuta, presa da terrore, sentendo il rumore del *tramway* e vedendolo avvicinarsi, ingrandire. Per miracolo, il conduttore aveva potuto fermare i cavalli a tempo, e la vecchia donna era stata raccolta, svenuta dallo spavento, ma senza ferita.

L'avevano portata ad ogni evento, in una farmacia vicina, Cefisa sollevandola sulle braccia poderose, come una piuma e il padre Vigoureux seguendola; le si erano trovata in tasca una lettera col timbro degli uffici dell'Assistenza pubblica, che avvertiva la povera vecchia che le era stato serbato un posto alla Salpêtrière.

— E sapete come si chiama quella vecchia? — disse il padre Vigoureux, terminando questo racconto, che Laura aveva ascoltato con un'ansietà estrema.

— La conosco io? — chiese la giovine donna, a cui la speranza febbrile gonfiava il petto.

— Sì — disse Cefisa.

— È mamma Souris! — esclamò Laura con un grande scoppio di pazza gioia.

— Ben indovinato! — rispose Vigoureux. — Ebbene, sì, è lei, vecchia come Matusalemme; mamma Souris, che ti condusse da noi e che ci parlasse di fare di te la leggiadra Laura del Circo Elton.

Mamma Souris! Vi era per Laura tutto un mondo in questo solo nome. Per quale combinazione veniva esso a risuonare all'orecchio di Laura all'ora della convalescenza, come un sorriso al suo svegliarsi. Per una superstizione ingenua, Laura si diceva che era il destino che le forniva forse l'occasione di riparare la sua colpa assicurando a Marziale una vita materialmente felice. Poichè mamma Souris, Laura non ne dubitava, la metterebbe sulle traccie dei suoi genitori. La vecchia donna le farebbe infine conoscere la verità; Laura li aveva dunque lì, a portata della sua mano, quei bei sogni che fin allora erano stati la speranza stessa della sua vita!

Con che premura andrebbe, appena sarebbe in grado di uscire, dalla mamma Souris.

Il padre Vigoureux le disse dove stava la vecchia. Egli stesso l'aveva condotta alla Salpêtrière, suo ultimo rifugio. La povera donna non aveva, ahimè! nè parenti nè amici; sola al mondo, aveva solo una cosa: la miseria. L'ospedale si apriva come un asilo, dove si poteva almeno morire in pace.

— Sta bene, — pensava Laura; — andrò alla Salpêtrière, vedrò mamma Souris.

Mamma Souris! Ancora una volta, era la verità vivente, era il segreto della sua vita, che Laura conoscerebbe.

Ella poteva domandare al padre Vigoureux o a Cefisa di accompagnarla leggiò, quando ella potrebbe uscire; però pensò che era meglio aspettare, non dir nulla e recarvisi sola. Voleva inebbriarsi sola della gioia di sapore certamente chi l'aveva confidata alla madre Souris, da qual romanzo ella era nata, quale nobile nome ella aveva il diritto di portare.

— E se questa donna mi dirà il nome di mia madre — pensava Laura, presa repentinamente da una risoluzione piena di orgoglio — fosse ella nobile tra le più nobili, andrò a cercare suo, armata della legge, e le dirò: Voi siete mia madre!

La sua testa si esaltava, il sangue le

produsse l'impressione di un grande avvenimento. Ieri l'altro sera già, alle 8 — cioè appena divulgatasi la voce del fatto — una folla enorme si assiepava davanti al palazzo in cui ha sede l'Istituto. Il Consiglio d'amministrazione fece annunziare che avrebbe pagato subito tutti coloro che si fossero recati a presentare i loro certificati di deposito, anche senza l'obbligo della denuncia preventiva a termini di regolamento. Così ieri mattina fu la massa dei depositi ritirati; si calcola che siano stati pagati circa un quattro milioni. Oggi la fiducia è rinata già; molti, recatisi a riscuotere, finirono col depositare di nuovo le loro somme. Incoraggiati anche dall'esempio del Municipio che, visto non esservi pericolo alcuno, lasciò riposare i suoi quattro milioni — dei quali, due già ritirati da giorni, e che dovranno servire a pagare i coupons di fine dicembre.

E, dopo tutto, l'Istituto merita la fiducia. Credo che non ve n'abbiano di più serii a Vienna. Non lapidata in alcun modo, non fa che operazioni di sconto, e sconta a chi ha credito aperto presso di esso con depositi di garanzia.

Il danno sarà sopportato dagli azionisti nella misura in cui non sarà possibile riparare con ciò che risulterà da un riscontro degli affari del Kuffer. L'Istituto si fondò con un capitale, tutto versato, di 14,000 azioni da 500 fiorini: 7,000,000 adunque. Il Banco ritirò il fondo di riserva, un milione e qualcheduno, più un milione sul capitale, cosicchè le azioni subiranno una perdita di 72,078 fiorini l'una. Due milioni su sette — diretti — è molto. Ma le azioni si quotavano in Borsa, abitualmente, sopra gli 800 fiorini; giovedì mattina stesso stavano ad 810. Oggi sono a 560, ma è un prezzo determinato da qualche piccolissima vendita. L'Istituto è troppo forte, e i suoi titoli sono troppo buoni perchè esso possa pericolare; non fa che affari sicuri, ed ha in portafogli per 37 milioni di cambiali.

Questo vi dico per ispiegarvi il fatto del grande rialzarsene della fiducia.

Quanto ai Jaunar ed al Kuffer si tratta di due campioni di ciò che, nel mondo degli affari, produce una città quando è divenuta preda di grossi speculatori bancari ed industriali. Ognuno sogna il milione, e un po' alla volta l'fantasma della ricchezza che si vuol raggiungere, esercita una influenza così forte che la coscienza diventa poco a poco meno scrupolosa riguardo ai mezzi per tradurlo in realtà. È un *engouement* come un altro, se non volete dire che è il peggiore di tutti. Il commerciante non si accontenta di essere tale: vuol contare per qualchecosa, anche nelle apparenze della vita; vuol avere il proprio palazzo fatto fabbricare apposta, vuol avere un proprio *Bal* col proprio nome, una propria villa, e carrozze e cavalli. Vuol essere di tutti i divertimenti e parteciparvi nel modo più vistoso possibile. Per questo le migliaia di fiorini non bastano, ci vogliono le centinaia di migliaia... all'anno. A qualcuno riesce di raggiungere questi splendori senza intaccare il codice penale, a qualcuno riescono i bei colpi di rialzo o di ribasso, di compro e di vendite fatte a tempo; a qualcuno riescono le operazioni di settimana: potrà e rimonta a posto; quegli a cui la fortuna, volubile dea, trudisce, hanno il rifugio del suicidio hanno meno paura della morte che del carcere.

Il caso dei Jaunar, per troppo, non riuscirà d'esempio a nessuno, poichè la memoria di ciò che sparisce passa presto, e restano le prove di chi è riuscito, di chi è « arrivato » per davvero l'invidia, e incoraggiare a tutto quello che vien dietro l'invidia. D'altronde, chi non sa concepire la grandezza di una città senza l'abbondanza delle speculazioni, deve comprendere che esse è inseparabile dai drammi come questo che vi ho raccontato. Ma, vi confesso, tra fallimenti, furti, crisi d'industria, ristagno d'affari e che so io, pare di respirare un poco dell'aria di undici anni or sono: *quod deus avertat. Amen.*

Arti e Scienze

Mercoledì, 24 dicembre

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Oggi viene messo in vendita, in anticipazione di tre giorni, il numero 52, ed ultimo dell'annata, della *Gazzetta Letteraria*. Esso è in parte consacrato al Natale. Giuseppe Depanis, in un brillante articolo, tratta del *Natale*, in genere, dal lato poetico e sentimentale; Giovanni Saragat, in un finissimo e delicato studio psicologico, ci analizza le impressioni del Natale di un giovane *lontano da casa* e che, ricordando, ripensa al suo Natale di Sardegna; Augusto Lozzoni ci descrive la *Vigilia del Natale* al mercato. Nella seconda parte del numero si hanno poi altri articoli non meno interessanti, come, ad esempio, una posa di D. Lanza; la fine dello studio su *Vittorio Alfieri* (Della Tirannide) di Gian Martino S.; *Il capolavoro*, impressioni postume dell'Esposizione di Belle Arti, di A. Stella; *Il Pappagallo*, note istruttive del dottor Coepa; e *Gustavo Bianchi*, di F. Paroncelli, dove senza abbondanza riassunte la vita e le imprese dell'illustre viaggiatore, di cui tutta Italia rimpiange la perdita recente. — Insieme con questo numero verranno distribuiti agli associati gli Indici alfabetico ed analitico dell'annata ottava (1884).

Per l'anno venturo, come abbiamo già annunziato, verranno introdotte alcune migliorie nel lato tipografico e sono annunziate fin d'ora importanti novità letterarie ed artistiche, tra le quali segnaliamo: **Il Coccodrillo di Gracevka**, racconto di costumi russi di *Saloff*, traduzione di *Domenico Ciampoli*; una serie di articoli di *Vittorio Pica* su' romanzi dei **Fratelli De Goncourt**, incominciando da *Ea* 18**, di cui si è fatta una recente ristampa; la traduzione di uno studio di *Riccardo Wagner* su **Beethoven**, ecc., ecc.

La *Gazzetta Letteraria*, che si pubblica ogni settimana in 8 pagine a 4 colonne, viene mandata in dono agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese*.

Ogni numero separato cent. 5 — Abbonamento annuo L. 4.

★ **La tavolozza di un innamorato.** — Lettori e lettrici, buon anno!

Ogni anno, dice un proverbio antipatico, reca il suo malanno. Ogni anno, invece, diciamo noi, reca il suo... calendario e vi offriamo, certi di farvi un gran piacere, il calendario di Ferdinando Fontana.

È il quinto anno che, il geniale porta vi reca il suo canto intercalato fra i giorni e fra i mesi; e, tanto per cambiare, egli, amatore impenitente, si è ispirato al gran tema dell'amore. Alla fine de' conti... calendari — e giorno augurianne cento — egli si sarà meritato d'esser chiamato, come Francesco Petrarca, « gran mastro d'amore. »

Il calendario del 1885 ha in sè il... colore letterario del tempo. Ora che si professano i *colori* nella poesia, il poeta ha pensato bene di scrivere *La tavolozza di un innamorato*. E il lavoro del poeta, quello del disegnatore e quello del tipografo, contemperati insieme in una mirabile armonia, han fatto sì che ne uscisse una pubblicazione artistica per eccellenza.

Ogni mese ha un pensiero d'amore. Ogni mese ha il suo colore; — dal bianco del gennaio al bruno del dicembre — la gamma dei colori c'è tutta.

Il poeta dedica ai lettori i suoi amorosi colori con questi versi:

Nella casa d'amor presso la porta
Si trovan sempre un vecchio ed una donna.
La donna è bella, nella faccia scorta
Mostra il belletto ed è in aspettar gionna;
Il vecchio ha il viso d'un airabbiare
E sta rigido al par d'una colonna.
Grida la donna a chi vorrebbe entrare:
« Fermati meco e avrai sorte migliore! »
Soggiugne il vecchio: « Vatti ad appiccare
Piuttosto di esser capite d'amore! »
La volubil è la donna ed il vegliardo
È il cinismo. — Ora a te, gentil lettore.

Se in ogni ai versi o al soggiogo beffardo
D'entrambi, sei dentro la casa entrato
E d'amor fosti un cupido gagliardo,

A te questo almanacco è dedicato.

La dedica è nuova e bizzarra, come è nuovo e bizzarro il talento del poeta. Questi poi va cantando ogni mese le dolcezze, i disinganni, le soavità, gli incantesimi, i segreti dell'amore; e ci fa sapere le gioie amorose del suo *innamorato*. Nella poesia amorosa del Fontana scorre il sangue umano; è vero amor senza esagerazioni, senza ostentazioni nè di peplo verismo, nè di malata arcadicheria. C'è il sentimento profondo della natura, della natura reale, non di quella di cartapesta creata da troppi scenaggiatori.

I colori dei mesi sono illustrati con idee nuove, freschissime. Eccovene un esempio:

April parla di verde in tutti i toni;
Sugli alberi un linguaggio di bambini,
Sulle aiole son semplici consoni,
Son liriche nei campi e nei giardini,
Son nei boschi poemi, dove, in core,
Cantan la guerra, il ripreso e l'allora.

Come dicemmo, l'opera del poeta è rispondentemente completata da quella del disegnatore. La intestazione d'ogni mese varia, oltrechè di colore, di disegno, a ruota la rispettiva costellazione. Va tributata una meritata lode al disegnatore signor Bacelli, che ha illustrato il nuovo calendario con buon gusto e finezza d'esecuzione.

È conservata alla bella pubblicazione la forma degli anni non papiro antico, che piacque tanto e meritò alla casa editrice Roux e Favale moltissimi elogi. È questo un almanacco elegante, artistico, signorile, che ogni signora vuol appendere sopra il caminetto del suo *boudoir*.

Se n'è fatta un'edizione di soli 600 esemplari a lire 4. Chi volesse avere tutta intera la serie di questi almanacchi, non ha che a rivolgersi alla casa editrice, che a tale oggetto, provvide a nuove edizioni.

★ **L'Almanacco musicale Ricordi.** — Decisamente la casa Ricordi ha come dice Figaro del Conte d'Almaviva, un *gran difetto addosso*; ed è quello di abituare da qualche anno i suoi clienti a sorprese l'una più gustosa dell'altra, nuovissime nel vero senso della parola per concetto, per forma e per esecuzione. Questo difetto potrebbe diventar pericoloso coll'andar del tempo, ove la fantasia ed il gusto squisito di cui presiede alla casa editrice non trovasse sempre nuove combinazioni e nuove manifestazioni; attesochè gli abbonati della *Gazzetta musicale* non devono essere molto differenti dagli abbonati in genere degli altri giornali, che sono specialmente di questo settimane gli animali *graziosi e benigni*, ai quali con maggior cura viene lasciata il pelo con promesse e sciuimi molteplici, ma che per legge di natura *dopo il pasto hanno più fame di prima*.

Quest'anno intanto il problema della spiegare una viva curiosità in un modo veramente artistico la casa Ricordi l'ha trovato coll'*Almanacco musicale*, che è rimasto una vera e propria isocrona. L'almanacco pel 1885 consta di dodici cartoncini separati, chiusi in una piccola cartella *gris-perle* con disegni cromolitografici.

La spiegazione del soggetto dell'almanacco la dà Ferdinando Fontana in una lirica ingegnosa che serve da introduzione, una pagina un po' fatalista, ma che non è come un caleidoscopio delle più bizzarre visioni. Ogni cartoncino che segue contiene un disegno, un frammento musicale per pianoforte, ed il diario di un anno su uno sfondo, che è veramente variato e fantastico.

Il poeta ha seguito una lunga serie di quadri a questi quadri col il avere sotto gli occhi: il pittore Mentati da dato corpo con vera intelligenza d'artista alle parvenze del poeta segnatore, ed il maestro Burgmein il illustra con pagine d'*album*, che sono degne dell'autore del *Natale*, il *Pierrot* e *Pierrette*, del *Livre des serenades*, delle *Saguines au crayon*.

È un viaggio che facciamo, comodamente seduti al pianoforte, dal *pays des ghiaces semiternes* all'Oranda, in Oriente, in mille altri paesi, tra cento genti, e di tutto questo in pochi tocchi magistrali il Burgmein ci fa un accenno musicale originale, talora di poche battute, ma che vale composizioni lunghe e pesanti, il cui carattere spesso non si trova che nella copertina.

Cito fra i frammenti più riusciti quello specie di *ricercata* in *sol minore* che ci presenta il gennaio, lo *Tormenta* del marzo, *I fiori* un po' schumanniani del maggio, la *barcarola* dell'assisa del luglio, l'*abbandono* del novembre, ed il *quasi valzer* che chiude questa fantasia poetico-pittorico-musicale.

Non minore amore del Burgmein si è fatto il pittore Mentaiti, nostro concittadino, studioso e coscienzioso disegnatore, che ha dalla *tavolozza* veramente ottime, e basta uno sguardo a questo suo lavoro per convincersene.

Io conchiudere una stretta più nuova, originale, e veramente artistica difficilmente si trova anche nel concorso ferveroso di questa epoca dell'anno quale altra ai pari di questa parla dei pari alla mente, all'occhio ed all'orecchio? Ecco perchè l'almanacco Ricordi sarà messo a ruba in questi giorni.

V.

★ **Concerto di beneficenza.** — Ieri sera ebbe luogo al teatro Scribe l'annunciato concerto a favore della signora Adelaide Martinotti.

Vi presero parte gentilmente i maestri L. Bianchi di Giuseppe e Calegari, i signori C. Prati, V. Candellone, il sig. Matasanese (allievo del prof. Emilio Lerini), la signora Giuseppina Bianchi-Matthey, le signorine Rosina ed Ernilda Forretti, A. Manario ed il sig. U. Matthey (allievi del maestro Bianchi), e la nota artista d'anni 9 Clelia Garrone.

Tutti applauditi.

Anche la banda, diretta dal maestro Venanti, che suonò negli intermezzi, venne ascolta bene.

Il teatro era discretamente affollato.

★ **Teatro Regio.** — La stagione di carnovale-quaresima non verrà inaugurata che sabato 27 dicembre, coll'opera-ballo: *La Vilia*, del giovane maestro Puccini ed il ballo del coreografo Grassi: *Redopa*, nel quale vedremo la rinomata prima ballerina Virginia Zucchi.

★ **Teatro Gerbino.** — Stasera recita d'addio della Compagnia Maggi e beneficiata del distinto attore Giacchino Forzinoli.

Si rappresenterà *Il Tiranno di San Giusto* di Pitteri e la *Filerastia*, di Garzes.

★ **Teatro Alfieri.** — La prima rappresentazione della Compagnia Tani è fissata per domani sera giovedì.

Si comincerà coll'operetta: *Camargo*, di Lecocq.

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia d'operette Gargano inaugurerà stasera le sue rappresentazioni a questo teatro, colla *Principessa Riccardo*, di T. Bellevillo.

★ **Un ricordo a Catania.** — Ieri sera davanti all'elegante negozio di minuti artistici del Panighetti sotto i portici di piazza Castello, il pubblico faceva ressa per ammirare una bellissima tavola di bronzo destinata alla città di Catania.

La tavola di bronzo, come ricca l'iscrizione in rilievo che vi legge in essa, è offerta a Catania dagli ufficiali del 22° reggimento cavalleria che da quella città piglia il nome e che da essa furono regalati ciascuno di una sciabola d'onore.

I nomi degli ufficiali del reggimento, da quello del colonnello a quello del sottotenente meno anziano, sono scritti sulla tavola fra un mare di frondi in altorilievo con sopravi la stella d'Italia.

Agli angoli della tavola fungono da borchie le cornette, distintivo della cavalleria.

Domani non si pubblica il Giornale.

CRONACA

Mercoledì, 24 dicembre

Per gli operai senza lavoro.

La crisi industriale e la conseguente questione operaia — che travagliano l'Italia non soltanto, ma tutta quanta la vecchia Europa — hanno avuto, come disse il conte Di Sambuy, il loro contraccolpo anche a Torino. Da noi, per avventura, la questione è meno acuta che altrove; ma non per questo va meno considerata, specie in questa stagione invernale, in cui il lavoro soffre maggiori ristagni. Noi, a questo proposito, abbiamo detto per quali mezzi si potrebbe arrivare in parte ai mali e alle miserie delle deficienza del lavoro. Ma altri mezzi anche più immediati vi sono, che non vanno trascurati per la pronta soluzione della questione; lo avinculo gratuito delle coperte e delle vesti impegnate al Monte di Pietà, l'aumento delle cucine economiche, ecc. ecc.

Di fronte a tale stato di cose il sindaco di Torino, sempre primo nella gara del bene, ha avuto una nobile idea. Egli ha convocato la Commissione municipale, istituita nella scorsa estate, allo scopo di avviare ai provvedimenti pei **soccorsi invernali agli operai senza lavoro.**

Il sindaco Di Sambuy fece alla Commissione una esposizione sommaria dello stato delle cose. Espose le risultanze pratiche fatte dal Municipio e dal prefetto per ritardare il licenziamento di parecchie centinaia d'operai dagli opifici militari governativi, pratiche che ebbero in parte buon risultato, perchè il detto licenziamento potè venir ritardato di qualche mese.

Ad onta di ciò, fu impossibile l'evitare che nel 2° semestre del 1884 non fossero licenziati 56 operai dal Laboratorio di precisione, 43 dall'Opificio arreoli militari, 380 dalla Fabbrica d'armi. In questo specchio non si tien conto degli operai a cui vennero ridotte le ore del lavoro utile.

Circa gli stabilimenti privati, risulta che 250 operai furono licenziati dalla Società ausiliaria delle strade ferrate; 120 dalla fonderia Rochette e Comp.; 80 dalla fabbrica Fogliano; 40 dalla fabbrica Tensi; 20 dallo stabilimento Ostorero; 70 dalla fonderia Becker; 40 dallo stabilimento Diatto; 575 da altri stabilimenti minori.

Sono inoltre in corso di lavoro, per motivi diversi, 800 cuochi e camerieri, 250 garzoni panettieri, 100 fabbri-ferrai e artiglieri, 80 caffettieri, confettieri e liquoristi, 402 operai in generi diversi.

In totale, secondo le informazioni raccolte dal Municipio, certo non rigorosamente precise perchè è impossibile compilare una statistica strettamente completa in tale materia, il numero degli operai disoccupati a Torino sarebbe di **2834**, di cui 478 licenziati dagli stabilimenti governativi, 1204 dagli stabilimenti privati, 1152 disoccupati per molteplici motivi.

(Dove sono i 15,000 operai senza lavoro segnati dal *Secolo*...)

Il conte di Sambuy non può dar sicurità che altri licenziamenti non siano per seguire nella Fabbrica d'armi; ma promette che farà quanto sta in lui per sostare il nuovo pericolo.

Di fronte a tale stato di cose, il Municipio ha preso a discutere questioni che implicano grandi opere, siccome quella della fognatura e dello sventramento. Tali lavori straordinari però non possono avere pronta esecuzione a causa delle previe discussioni e delle molteplici formalità che occorrono, e non possono avere pel momento altro che un effetto morale. Più tardi richiederanno l'impiego d'una grande quantità d'operai.

Pel momento il Municipio ha quindi pensato ad altre opere minori. Sono già in appalto i lavori per la strada di circonvallazione sulla collina di Borgo Po; e sono ordinati i lavori per un pezzo di strada in vicinanza della Cittadella. Il sindaco fece mostra come di un progetto la casa della Società ausiliaria di Torino per la costruzione di nuovi mercati a Dora, in sostituzione agli attuali, con poco aggravio per l'erario comunale. Accenna alle nuove officine ferroviarie, che nel 1885 potranno fare assegnamento 600 operai in aggiunta a quelli attualmente impiegati.

Come mezzi immediati di sollievo adottati, accenna pure all'impianto di fornelli economici e di cucine economiche, di cui una è già aperta ed altre tre stanno per aprirsi: una all'Aurora, altra in Borgo San Donato altra in Borgo Po. Ricordò come a tale scopo il Municipio si sia assunto il mutuo occorrente rendendosi garante verso l'Opera pia Bolmida.

Ma, aggiunse, neppure ciò basta. Vi sono urgenti miserie che necessitano un soccorso diretto ed immediato. Accennò come delle 110 mila lire raccolte dalla Commissione pei soccorsi ai coleresi alcune residuate 47 mila lire, ed interpellò la Commissione se non ravvisasse equo di impiegare parte di questi fondi a tal uopo, avuto riguardo che la crisi attuale è in gran parte effetto del cholera, e che nello stesso tempo il miglior preventivo contro un'eventuale prossima invasione di cholera si è quello di combattere la miseria.

La Commissione approvò interamente le idee dell'ottimo nostro sindaco; il Comitato di beneficenza pei coleresi si trasformò in Commissione per i soccorsi agli operai senza lavoro, e, do, o breve discussione, deliberò di riassumere il suo programma nel seguente manifesto, che viene comunicato ai giornali:

« Alcuni disastrosi effetti dell'invasione cholerica dovevano fatalmente prodursi anche nelle provincie meno afflitte dal **fatal morbo.**

« Il vagheggiato successo dell'Esposizione per gran parte compromesso; la crisi che attraversa l'Europa in seguito ai falliti raccolti; la diminuzione di lavoro per abbondanza di merci prodotte; la momentanea sospensione di opere per parte di alcune Amministrazioni, furono essenziali cause della condizione di cose che oggi tutti deploriamo.

« La Commissione municipale, istituita nel settembre per soccorsi ai coleresi, considerando l'origine prima delle odierne difficoltà, non esitò ad investigarne le ragioni, a studiarne i sintomi, ad indagarne le cause.

« Per quanto fosse convinta poterai considerare transitorie la lamentate circostanze in cui versa la classe operaia, e che anzi abbia ragione di confidare in opere pubbliche che, ordinate dalle Amministrazioni locali, rianimeranno di grande vantaggio agli operai senza lavoro, pure ritenne opportuno e conveniente di recare pronto rimedio ai maggiori bisogni del momento, destinando sui suoi fondi la somma di *lire quindicimila per aprirsi una all'Aurora, altra in Borgo San Donato altra in Borgo Po. Ricordò come a tale scopo il Municipio si sia assunto il mutuo occorrente rendendosi garante verso l'Opera pia Bolmida.*

JOURNAL LE PLUS RÉPANDU EN SUISSE ET A L'ÉTRANGER

56me ANNÉE

BUREAU DES ANNONCES
HAASENSTEIN & VOGLER
ANNONCES: 40 centimes la ligne

JOURNAL DE GENÈVE

NATIONAL, POLITIQUE ET LITTÉRAIRE

Paraissant tous les jours excepté le lundi

ADMINISTRATION
PLACE DE HOLLANDE

ABONNEMENTS
Journal de Genève
3 m. 6 m. 12 m.
Genève et la Suisse fr. 8 — 15 — 27 —
Etranger (Un. post.) 12 — 23 — 44 —

Les abonnements partent du 1er et du 16 de chaque mois.

3712

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
via Santa Teresa, N. 7
TORINO
Riceve le inserzioni a prezzi modici sugli **unici** pertutti gli altri giornali di Torino, d'Italia e dell'Estero.

CONFETTERIA
G. GIORDANA
Piazza Bodoni, 10, Torino.
Grande assortimento di **Panettoni** confezionati da potersi conservare anche per un viaggio di alcuni giorni, senza perdere la loro freschezza e squisitezza di gusto.
Spedizione per regalo e imballaggio accurato sistema Giordana. C 3338

Alloggio di 5 membri e l'occorrente per famiglia, negozio e cantina, da affittare al presente, via Nizza, 32, piano 2°, verso il corso. C 3375

Negozio da Modista
da rimettere, in posizione centrale, commercio avviato. Scrivere a Haasenstein & Vogler, Torino. C 3711

Da rimettere al presente
Fabbrica di Cappelli situata in Torino, via Ormea, N. 5, colle relative macchine, utensili e merce nuova ed inoltrata al 1884.
Per trattative rivolgersi all'avvocato ADRATE-EMILIANI, avente studio in Torino, via Ormea, N. 5, piano 1°. C 3731

Da rimettere al presente
IN TORINO
Grande Stabilimento di Forza gratis. Condizioni vantaggiose. Lunga capitalizzazione.
Scrivere al N. 21 C 3630, Haasenstein e Vogler, Torino.

Occasione avorevole
Da vendere a prezzo conveniente, Macchina a vapore, inglese, fissa, della forza di 120 cavalli, con condensazione e caldaia a tedare interna, munita di tutti accessorii trovasi in ottimo stato.
Scrivere alle iniziali H 3172 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Da vendere la Cavalleriaggiore PARUCCIA e DROGHERIA nel centro della città.
Rivolgersi per il recapito Doberi. C 3730

Da vendersi a Roma
a condizioni vantaggiose Casa di signorile civile di reddito. Per l'istituto dirigersi all'Avv. G. B. Negri, via Campodadella, n. 11 Milano. C 3709

Ricerca di posto di commesso
Un giovane ventenne di buona famiglia, che ha appreso il francese in una delle più importanti Case all'ingrosso della Germania del Sud, attualmente impiegato in qualità di contabile in un grande magazzino della Svizzera francese, cerca, per imparare la lingua italiana un posto di contabile o corrispondente in una buona casa. Le iniziali H 3741 M, Haasenstein e Vogler, Ginevra. 3672

Cavallo d'anni sei da vendere colla più sicura garanzia. — Si esclude l'opera di mediatori.
Scrivere alle iniziali C 3748 T, all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Torino.

Pianoforti ed Organi
vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazzo, 2, Torino. C 3375

77-77. Rallegramenti intelligentissima, generalmente vera. Nessun cambiamento nulla. Augurii, sollecite espressioni e sentimenti a vista vuole. C 3734

Pista da Riso.
Da vendersi macchinarii relativi e trebbiatrice, tutto in buono stato.
Rivolgersi alla Tenuta Provvidenza, stazione di Boscomoro, provincia di Torino. C 3731

Società Ferrovia Santhià-Biella
con sede in TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 16 corrente deliberò il pagamento di un acconto di L. 10 sul dividendo dell'Esercizio 1884.
I signori Azionisti potranno riscuoterlo a partire dal 2 gennaio prossimo presso il Banco Sconto e Sete in Torino.
Torino, 20 dicembre 1884
Il Direttore.

BANCA DI PINEROLO
Società Anonima
Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7.

Si prevengono i signori Azionisti che gli interessi annui del 6 0/0 sulle Azioni saranno esigibili a partire dal 2 gennaio 1885, in ragione di L. 6 per Azione, contro presentazione del Vaglia N. 5:
in Torino presso la Sede Centrale, via Lagrange, 7;
in Pinerolo presso la Sede della Banca;
in Torre Pellice, Cavour presso le locali Agenzie della Banca.
La Direzione.

Strenna pel 1885.
I FIORI DEI GIARDINI
Descrizione, storia, coltura e significato simbolico
di SHIRLEY HIBBERD.
Opera illustrata da 91 cromolitografie e da 80 incisioni
di F. EDWARD HULME
PRIMA TRADUZIONE ITALIANA AUTORIZZATA, CON NOTE ED AGGIUNTE del Prof. MICHELE LESSONA
Un bel vol. in-8°. Legato alla Bodoniana L. 30 - In tela con fregi oro L. 35.
Si spedisce franco di porto a chi manderà relativo vaglia postale intestato alla Casa Editrice GREGO, Torino, via Po 11. C 3722

B.G.C.
Messaggerie Marittime
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre
per New-York e tutti i porti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 3137

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le Signore della sua incomparabile superiorità sopra qualunque crema o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alla braccia, al collo, ed alle mani la purità e l'impalpabile del marmo, le freschezza ed il profumo della rosa. Neutralizza le cattive irritazioni del rasoio. Fa sparire le abbronzature del sole, qualunque rossore, o difetto. Impossibile di scoprire il benomo artificio nella bellezza che produce.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti in bott. 2ma bottiglia e ricetta in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE 114 e 115, Sembrigan Row, LONDRA; 8 PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende in TORINO presso B. MONDO, via Cavedale, 8 — B. BACCHIA, piazza Carlo Felice.

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Nocera ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

Deposito Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO
Turo-Bottiglie economico
Sistema privilegiato

Impianto di Calorifori
a aria calda ed a vapore, caldaie economiche grandi per alberghi, Ristoranti, Ospedali, ecc., e piccole per privati, stufe a combustione, caminetti, fornelli, cucine per ogni genere e pezzi meccanici. Prezzi Dettagliati e Preventivi gratis. Via Maria Vittoria, rimpetto al n. 46 Torino. 3723

Presso C. Manfredi
BAMBOLE
Belle come bambine
inframmettibili e lavabili
L. 1.75, 2.25, 2.75, 3.50, 4.50
Via Finanze, 3 e 5
Torino

Studio di Ortomorfia
Fondazione 179...
Cav. A. RISTORI
Via Cavalcata, 3, Torino.

Soave e C. Torino, via Bogino, 10.
Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori.
Chiedere prezzo corrente. 3265

PROFUMERIA UZ
Fornitissima Specialità
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s/M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Once	Acqua	Once
Spagna	»	Cremation	»
Flyers	»	Peruvia	»
Olio	»	Finsbury	»
Brillantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cucumis	»

Fornitura del mondo elegante pell'immensa novità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Forza Motrice la più economica
Motore a Gas Sistema **OTTO**

Dal 1877, epoca della sua invenzione, si vendettero in Europa 16,000 motori di questo sistema applicati ad un totale di 70,000 cavalli.
DUE Motori di 50 cavalli consumano meno attività nella Raffineria Ligure Lombarda di San Pier d'Arena.
Nessun pericolo di scoppio o d'incendio.
Messa in moto istantanea.
Prezzi correnti ed Elenchi gratis.
Consumo di gas garantito nel contratto inferiore al metro cubo.
Rappresentanti Generali in Italia
F. MACHI e C., via S. Massimo, 40, TORINO. 3717

Vera Specialità KRUMIRI.
I rinomati Biscotti KRUMIRI (premiati con medaglia all'Esposizione Nazionale 1884 di Torino), si vendono alla vecchia N. 3, presso il Fabbricante Rossi Domenico, di Casale Monferrato, ed in Torino, solo presso il deposito Costanzo Paolo e Figlio, 19, piazza Castello, nuovo padiglione accanto l'entrata dell'Hôtel d'Europa. 3585

Maglieria d'Inverno
Acquistata all'Esposizione Nazionale, messa in vendita a prezzi eccezionali.
Cappelli di L. 2.25 a 6 — Sporcos di L. 3.50 a 20
Calzetteria da L. 0.75 a 6 il paio — BUSTINI FISSI.
L. GROSSO e C., piazza Castello, 15 e Galleria Subalpina. 3668

Fratelli Körting
ANNOVER - Fonderia di Metalli
Fabbrica d'Apparecchi Iniettori d'ogni genere.
Iniettore Universale
Il migliore degli apparecchi per l'alimentazione delle caldaie. I numeri più correnti di questi si trovano sempre in deposito presso
Roland Remy
TORINO — 27, via Assietta, 27 — TORINO.
Qualunque schiarimento, anche Cataloghi speciali completi gratis. 3708

ALLA CITTÀ DI MOSCA
Specialità Pelliccerie confezionate
FRATELLI POZZI
Corduso, 4 — MILANO — 4, Corduso
Assortimento in Paletots per Uomo
e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc., per Signora foderati in pelliccia.
Catalogo illustrato a prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta. C 3761

DA VENDERE a cominciare dal 1° gennaio 1885
Sangue dei bovini macellati
di oltre cento dei principali negozianti macellai. — Rivolgersi al sig. SCRIBANTE, via Montebello, 5. C 3760

Domandasi un SOCIO con lire 25 mila e che sposa della sua persona, per intelligente in un commercio d'ingrosso di oggetto avviatissimo.
Scrivere alle iniziali H 3742 T, Haasenstein e Vogler, Torino. 3742

Nouveauté - Nouveauté
J'ai l'honneur d'offrir à *MM. les Fabricants de Gants de peau* mes bons de **gants** de soie espagnole (*Saragosse*), et tiens des *échantillons* à leur disposition.
Aix-la-Chapelle (Allemagne).
M. N. DE DEY, Vve.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI 11
PER TETTOIE
Coperture legiere, durevoli ed economiche.
Feltro per isolamento di fabbricati — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per calzature e cuscinetti di vapore — Feltro bianco isolante contro l'umidità — Feltro asfaltato, incombustibile.
Torino — P. COMOGLIO, 9, via Arcivescovado — Torino.

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr Boggio, contiene il triplo del suo peso di fine completamente digeribile e digestivo per l'azione della Pepsina, del suo principio attivo. **Nutrimento** fortificante ricostituente, usato con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie di petto, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. 4.
Il Vino di Peptone del Dr Boggio, contiene per ogni bicchierino liquore tone di 10 grammi di carne di bue, preso prima del pasto prepara il ventricolo ed una buona digestione. L. 2.50.
Vendita in Torino alla *Farmacia di via Barbaroux*, 14, e *Farmacia di Piazza d'Armi*, corso Vitt. Eman., 76, da *Tarico, Giordano* e *Prato*. 1175

PEPTONATO DI FERRO
del Dottor Chimico BARALIS
Contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso** inalterabile: il ferro essendo utile al nostro organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso**, torna in questo composto disponente, dello stesso **Sale ferroso**, ma per essere combinato al **Peptone**, ha reso possibile di **portare e fissare rapidamente il Ferro** nel sangue e senza alcun disturbo. Per la clinica **Preparato di Ferro** da usare ci ottenne già le più estese approvazioni dalla Facoltà medicale, che vinsero con esso i casi ribelli agli altri composti di Ferro, lo fecero impiegare negli Ospedali e ne fanno un continuo uso.
Guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, nevrosi, rachitismo, linfatismo, debolezza delle stomaco, e della mucosa o dai vizi provenienti da **povertà del sangue**. Nella donna promuove le sue legittime funzioni, le ritorna se perdute e da scarse o bianche le fa abbondanti e ricche di elementi rossi. — La cura di tre mesi L. 4. — Si esiga con la ricetta l'istruzione firmata.
Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Dott. Borelli*, via C. Alberto e Cavour; *Giordano*, via Nizza, 17; *Schiapparelli*, p.a S. Giovanni. — **Milano**: *Valsamaki e Jahrant*. — **Genova**: *Lodi*, via Assarotti. — **Pisa**: *Dott. Rocchi*. — **Firenze**: *Scelfago, Tubegni*. — Nelle primarie di Asti, Milano, Roma, Napoli. 3456

Per uso industriale od altrimenti.
Da vendere e da affittare al presente
un intero **Corpo di Fabbrica** d'angolo, con 300 mq. al piano terreno ed altrettanti al piano sottostante, in piena luce, e mq. 400 di **tettoie palchettate**. *Succidibile di divisione.*
Rivolgersi al geom. CHIAPPERO, via Madama Cristina, N. 93, Torino. C 3695

DA RIMETTERE IN TORINO
l'avviatissimo
Grand Hôtel Liguria.
Per trattative dirigersi al curatore della fallita Guidi Albino, A. BIANCHI, *estimatore giurato*, via Barbaroux, 34. 3571

Casa da vendere in Avigliana
composta di 15 camere, 2 grandi scuderie, selleria, fienile, legnaia e cantine, con cortile chiuso, ora in uso di caserma dei carabinieri. — Rivolgersi al Negozio di Macchine a cucire e Velocipedi, L. MESTRALLET, via Roma, 25, Torino. 3616

RUFFINO e GRIGGI Torino, *via Mercanti, N. 7*, Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2771

20,000 e più **BOTTIGLIE BAROLO**
premiato con medaglia del Re nel 1882, con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, e con *medaglia speciale del Ministero di Agricoltura e commercio*. — Vermouth puro premiato con medaglia d'argento. Vini vecchi bianchi passiti. — LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Caffè Sardegna*, via Roma, 19, Torino. 3567

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — Torino.
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, casse, fornitore ed ingranaggi per orologiai ed orefici. — Deposito del vero Remontoir metallo Roskopf e dello rinomato Pendule Japy.
(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 2325

Strenne istruttive

Apparecchi elettrici ed a vapore
per DIMOSTRAZIONI SCIENTIFICHE.
Specialità LANTERNE MAGICHE complete a partire da L. 8.
Prezzi eccezionali — Merce garantita.
Catalogo gen. illustrato gratis.
Presso A. BERRY, ottico-oculista
Via Roma, 1, TORINO 3660

Regali per tutti
Via Po, 18 — *Ai Magazzini Milanesi* — TORINO.
GUANTI pelle di Milano a 2 bottoni, L. 1.95.
GUANTI glacés e scamosciati per ufficiali a 2 bottoni, L. 1.50, colorati a doppia e semplice cucitura, da L. 1.20 a 2.50.
CARTA da lettere fant. in elegante scatola da 50 pezzi, L. 0.75. Id. doppia da 100 pezzi, L. 1.20.
OCCASIONE 5000 metri Lanella pura lana, doppia altezza, in 50 e più disegni, per sole L. 2.50 al metro.
ALBUMS con musica o senza, da L. 0.75 a L. 50.
NECESSAIRES per uomo o per Signora per toeletta e lavori.
GIOCATOLI d'ogni specie.
MACCHINE a vapore ed elettriche, BAMBOLE, ecc. 37.3

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 30 e Galleria Subalpina

Almanachs pour 1885.

Almanachs à 50 centimes.
Dampus
Du Chasseur
Des Parisiennes (par Grévin)
Manuel de la Bonne Cuisine
Amusant
Des Jeux de Société
De la Poupée
Des Tours de Cartes
Du Farceur - recueil de blagues
De la dame de calembours
Du Voleur (illustré)
Parisien
Du Jardinier
Des chansons de table
De la Danse
Des Jeux de cartes
De la Cuisinière
La fleur des devinettes
Des Gascons nades
Des dames et des demoiselles
Lunatique
De la République française
De l'armée française
Des songes
Grand Almanach du Petit Journal

Almanachs à 1 fr.
Grand album de caricature
Almanach de l'Illustration.
Annuaire de la chasse (illustré)
Annuaire des célébrités contemporaines.

Calendario universale per le famiglie — Anno 1885 L. 0.50.

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

Noleggio Locomobili
Presso G. BIGNON, via Saluzzo, 11, TORINO. C 3555

GRATIS. Un numero di Saggio della *Gazzetta Musicale di Milano* — foglio settimanale di lusso — illustrato.

GRATIS. La *Gazzetta Musicale di Milano* è il giornale il più a buon mercato che si pubblichi in tutto il mondo

GRATIS. Gli abbonati ricevono in dono tanti pezzi in musica, libri, ecc., il cui valore supera il prezzo dell'abbonamento.

GRATIS. Si spedisce un numero di *Saggio* a chiunque ne faccia richiesta, anche con semplice biglietto di visita, munito dell'indirizzo, alla *Direzione della Gazzetta Musicale* — Milano. 3707

Carozzi, Milanese e C.
Manifattura Italiana di TESSUTI impermeabili
TORINO — Via Santa Teresa, 26 — TORINO.
SPECIALITÀ
per addobbo di mobilio, vetture, wagons tramvie e battelli e per confezione di tende, grembiali e mantici per vetture ed articoli di valigeria. 3715

VINI MARSALA
della Casa **Woodhouse e C°**
STABILITA NELL'ANNO 1773
Premiata all'Esposizione Nazionale 1884 con Diploma d'onore.
Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante
G. SAXER, via Provvidenza, 17
ed al Deposito via Golto, N. 7, dalle 4 alle 6 pom. 3107

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in botticelle e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria Chiaravaglio E., via Po, 31, Torino. 3681

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale
Trimestre L. 10.
Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 31
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (9,25 pom.) presso LUSSIANO Domenico, Edicola piazza Carlo Felice, Torino. Cent 10.
Milano, presso H. BERGER, casa Ligure 83, via Broletto.
Genova, Edicola SARDUCCI, piazza Carlo Felice.

CHOUCROUTE de STRASBOURG
Baskrura — 0 50 le Kg
Moutarde de Dijon — 1 50 le Kg.
TORINO — Fratelli MUSSO, via Po. N. 18 — TORINO
C 3771

GIRNIE
CANTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 44 e p.a Carlo Felice, 2.
3547

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza inconveniente dolore.
Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 1137

Foglie d'Autunno
È inedita STRENNA per le signorine, la presentissima un grazioso album raccolta d'autunno di lavori di Montegazza sulle *Gioie dell'Amore*, versi di Panzacchi, romanzi di Da Guidi, della Sarella, ecc., L. 12.
Presso i librai *Paravia*, Bocca, Brero, Clausen, Loescher, ecc., Torino. 3555

Dentista. Il Prof. del Monte di Torino. Uso pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere altrui.
Piazza S. Giovanni e via Bonelli, 3, piano 1°. 3640